GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 27 APRILE — NUM. 99

PARTE UFFICIALE

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova giungeranno in questa Capitale domani alle ore 3 20 pomeridiane con treno speciale.

Ieri alle 2 è giunta a Roma S. A. R. la Duchessa di Genova.

Erano a riceverla alla stazione le LL. MM. il Re e la Regina, S. A. R. il Principe Ereditario, gli alti funzionari di Corte, le Dame di Sua Maestà la Regina, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Prefetto della provincia, il faciente funzioni di Sindaco ed altre Autorità.

La Duchessa di Genova, le Loro Maestà il Re e la Regina e il Principe Ereditario si recarono al Quirinale in carrozza scoperta.

Oggi, alla una e mezzo pom., col treno della Maremmana, sono giunti a Roma le Loro Altezze Reali il Principe di Carignano e il Duca d'Aosta.

Erano a riceverli alla stazione S. E. il Presidente del Consiglio, le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, il Primo Aiutante di campo di Sua Maestà il Re, il Ministro della Real Casa, il Prefetto di Palazzo, il Prefetto della Provincia, il ff. di Sindaco, il Comandante la divisione, e tutte le altre Autorità civili e militari.

Oggi alle 3 40 è pure arrivato Sua Altezza Reale il Principe Arnolfo, che viene a rappresentare Sua Maestà il Re di Baviera alle feste per le nozze del Duca di Genova.

Sua Maestà il Re e Sua Altezza Reale il Principe Amedeo sono andati ad incontrarlo alla stazione.

Sul marciapiede della stazione era schierata una compagnia di linea con bandiera e musica.

Quando Sua Altezza Reale il Principe Arnolfo scese dal vagone la musica intuonò l'inno bavarese.

Nella sala d'aspetto Sua Maestà il Re presentò all'Augusto suo Ospite il Presidente del Consiglio, i Ministri e gli alti funzionari della sua Casa civile e militare.

Sua Maestà il Re salì in carrozza con Sua Altezza il Principe Arnolfo, e Sua Altezza il Principe Amedeo.

Lungo la via che conduce dalla stazione al Quirinale, la folla applaudì vivamente.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri venne dapprima deliberata ed estratta a sorte una Deputazione di cinque membri e due supplenti, per rappresentare, coll'Ufficio di Presidenza, il Senato nella solenne cerimonia che avrà luogo domenica al Quirinale per la trascrizione nei registri del Senato dell'atto di matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova con S. A. R. la Principessa Isabella di Baviera. La Deputazione riuscì composta dei senatori Cannizzaro, Sauli, Cremona, Errante, Corsini, e Rosa e Sforza Cesarini supplenti.

Si discusse quindi e si approvò per alzata e seduta lo stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1883. Presero parte alla discussione i senatori Massarani, Alvisi, Griffini, Cambray-Digny, relatore, e il Ministro delle Finanze.

Si addivenne alla votazione segreta dello stato medesimo e di quello della spesa del Ministero della Marina, discusso ed approvato per capitoli nella seduta antecedente, i quali riuscirono adottati a notevole maggioranza.

Vennero altresì presentati tre progetti di legge approvati

dalla Camera dei deputati, il primo per lo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1883, l'altro per il concorso dello Stato nella spesa della Esposizione nazionale in Torino nel 1884, e il terzo per aumento di fondi assegnati per l'inchiesta agraria e proroga del tempo stabilito per compierla.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana del 25 furono approvati due disegni di legge:

Concorso dello Stato nella spesa della Esposizione Nazionale di Torino nel 1884, del quale parlarono il deputato Villa, il relatore Berti Ferdinando e il Ministro di Agricoltura e Commercio;

Aumento della somma stanziata per l'inchiesta agraria, e proroga del termine stabilito per compierla, di cui trattarono i deputati Cavalletto, Morpurgo, Cefalì, Bertani, il Ministro di Agricoltura e Commercio, e il relatore Berti Ferdinando.

Nella seduta pomeridiana dello stesso giorno si proseguì la discussione dei capitoli dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero dell'Interno. Ne vennero approvati altri ventidue; intorno ad alcuni dei quali parlarono i deputati Fornaciari, Zucconi, Cavalletto, Patamia, Sorrentino, **Pierantoni, Curcio, Goffari,** Strobel, Perelli, Maffi, Roux, il **relatore De Renzis e il Ministro dell'Interno.**

In questa seduta fu annunziata una interrogazione dei deputati Merzario e Polti al Ministro delle Finanze, intorno ad una nuova servitù, detta *di confine*, che si vuole imporre su alcuni territori della zona doganale nella provincia di Como.

Nella seduta di ieri, in seguito ad una lettera del Prefetto di Palazzo, che manifestava il desiderio di S. M. il Re che la Camera mandasse una Delegazione ad assistere alla trascrizione nei registri del Senato dell'atto di matrimonio fra S. A. R. il Duca di Genova e S. A. R. la Principessa Isabella di Baviera, si sorteggiò a tal fine una Deputazione. Indi si terminò la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero dell'Interno; e vi presero parte i deputati Cavalletto, Pierantoni, La Porta, Trinchera, Spantigati, Berti Ferdinando, Majocchi, Curcio, Teti, Romeo, Venturi, Ungaro, il Ministro dell'Interno, ed il relatore De Renzis. Approvati poi a scrutinio segreto il disegno di legge concernente il detto bilancio, ed altri due discussi nella seduta antimeridiana del giorno precedente, vennero svolte dal deputato Curioni e dal deputato Adamoli interrogazioni relative al servizio delle linee d'accesso al Gottardo, alle quali rispose il Ministro dei Lavori Pubblici.

Fu inoltre annunziata un'interpellanza del deputato Oliecapiller al Presidente del Consiglio ed al **Ministro di Agricoltura e Commercio sugli intendimenti del Governo** circa il modo di **stabilire definitivamente che abbia luogo,** in tempo non lontano ed in Roma, una Esposizione mondiale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 31 luglio 1882, colla quale il Consiglio comunale di Cividale (Udine) proponeva alcune riforme nel Monte di pietà di quel Comune e nello statuto organico da cui fu retto finora, fra le quali la principale concerne il modo di composizione dell'Amministrazione, che da singolare è resa collegiale, affidandola ad una Commissione composta di un presidente e due consiglieri da eleggersi dal Consiglio comunale;

Atteso che le altre modificazioni ed aggiunzioni fatte allo statuto o sono conseguenza necessaria della nuova forma data all'Amministrazione, o si riferiscono al migliore governo economico e disciplinare dell'Istituto;

Considerando essere più regolare che la nomina degli impiegati del Monte, lasciata anche col nuovo Istituto al Consiglio comunale, sia invece affidata all'Amministrazione di esso Monte, la quale è direttamente interessata e responsabile del regime dell'Istituto;

Che il paragrafo dell'articolo 37 che contiene una disposizione transitoria circa gli impiegati della precedente Amministrazione trova sede più acconcia nel capitolo VI;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la riforma, come sopra deliberata, dell'Amministrazione del Monte di Pietà di Cividale (Udine), colle conseguenti modificazioni ed aggiunzioni comprese nel nuovo statuto organico, modificato però dall'articolo 33 nel senso che gli impiegati del Monte sieno eletti dalla Commissione amministratrice, invece che dal Consiglio comunale, e il paragrafo dell'articolo 37 sia compreso nelle disposizioni transitorie e trasportato all'articolo 39 di esso statuto che rimane approvato nel numero di 39 articoli, e che sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1288** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la nota 21 maggio 1879, n. 8844, del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio al prefetto di Bologna per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in quella provincia;

Viste le deliberazioni 6 giugno 1881 del Consiglio provinciale di Bologna e 31 agosto 1881 del Consiglio comunale di Imola;

Vista la legge 11 marzo 1883, n. 1229 (Serie 3ª), per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1883;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Imola (Bologna) una Scuola pratica di agricoltura, intesa a formare abili agricoltori, fattori, castaldi, ecc.

Art. 2. La durata del corso, le materie d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, il ruolo e gli assegni del personale direttivo, insegnante, tecnico e di servizio, sono determinati in apposito regolamento. Questo regolamento verrà approvato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Comitato di agricoltura ed il Consiglio d'amministrazione della Scuola.

Art. 3. Questo Consiglio è composto di 2 delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di 2 della provincia di Bologna, di 2 del comune di Imola e del direttore della Scuola.

I consiglieri elettivi durano in ufficio 2 anni; si rinnovano per metà ogni anno; sono rieleggibili; fra essi il Consiglio sceglie il presidente.

Art. 4. Il Consiglio discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentati dal direttore; cura la gestione della Scuola in conformità del bilancio approvato; la rappresenta nei rapporti amministrativi coi Corpi fondatori e contribuenti; nomina, sulla proposta del direttore il personale tecnico inferiore e quello di servizio; invia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati. È fatta facoltà al Consiglio di proporre quei provvedimenti che reputerà più utili alla Scuola e di dare il suo giudizio intorno agli insegnanti ed agli alunni, ove ne sia il caso.

Art. 5. Il Consiglio didattico è composto degli insegnanti e presieduto dal direttore.

Art. 6. Questo Consiglio approva i programmi dell'insegnamento così teorico come pratico; stabilisce anno per anno le ore che si debbono dare allo studio ed al lavoro, e fissa il tempo per gli esami; approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola, facendo intorno alla medesima le osservazioni che giudica opportune.

Art. 7. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 8. Il direttore presenta alla fine dell'anno scolastico al Consiglio amministrativo il conto consuntivo dell'annata trascorsa, il bilancio preventivo della successiva, e la relazione già comunicata al Consiglio didattico. Spetta al direttore compilare il regolamento di disciplina interno, proporre i programmi d'insegnamento all'esame ed a [illegible]pprovazione del Consiglio didattico, e provvedere all'es[illegible]zione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti e delle [illegible]eliberazioni del Consiglio amministrativo e del Consiglio [illegible]idattico, ed a tutto ciò che occorre per il buon andamento della istituzione, e che pel disposto dei precedenti articoli 4 e 6 non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 9. È deferita al Governo, per effetto degli accordi intervenuti cogli altri Corpi fondatori, la nomina degli insegnanti e del direttore.

Art. 10. Nelle spese di istituzione contribuiscono: il Governo con lire 10,000; la provincia di Bologna con lire 10,000; il comune di Imola con la cessione del locale e con lire 9500.

Art. 11. Nelle spese di mantenimento contribuiscono: il Governo per 2|5, fino alla concorrenza di lire 7500; la provincia di Bologna ed il comune di Imola in parti uguali per gli altri 3|5.

Art. 12. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1277** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Vista la legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 3ª), che approvò le convenzioni di riscatto delle ferrovie Romane, in forza della quale le obbligazioni comuni della già Società delle ferrovie suddette divennero debito dello Stato, in conseguenza di che la precitata legge dell'8 marzo 1874 è applicabile anche a questi titoli;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 4 dicembre 1882 a tutto il mese di febbraio 1883 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione numero 4302 titoli di debiti redimibili per una complessiva annua rendita di lire 70,025, dei quali tremilaquattrocentoquarantotto, con decorrenza dal 1° luglio 1882; cinquecentotrentasette dal 1° ottobre detto anno, e trecentodiciassette dal 1° gennaio 1883, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata un'eguale rendita consolidata 5 per cento di lire 70,025, di cui con decorrenza dal 1° luglio 1882 per lire 51,720, e dal 1° gennaio 1883 per le restanti lire 18,305, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per cento, attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 3353 75;

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1883, in aumento ai capitoli 1 e 106 ed in diminuzione ai capitoli 7 e 8;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

N. 3756 obbligazioni comuni delle ferrovie Romane, delle quali tremilaquattrocentoquarantotto con decorrenza dal 1° luglio 1882, e le restanti trecentotto con decorrenza dal 1° gennaio 1883, per la complessiva annua rendita di . . . . . L. 56,340

» 536 obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount) 5 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1882, per la complessiva annua rendita di . . . . » 13,400

» 1 obbligazione della ferrovia *Vittorio Emanuele* 3 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1882, per l'annua rendita di. . » 15

» 9 obbligazioni dei canali *Cavour*, 6 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1883, per la complessiva annua rendita di . . . » 270

N. 4302 L. 70,025

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati nell'articolo precedente, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, la rendita di lire 70,025 (lire settantamila venticinque), con decorrenza dal 1° luglio 1883.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo primo del bilancio di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1883 sarà aumentato della somma di lire 35,012 50 (lire trentacinquemila dodici e centesimi cinquanta), per importare lordo del semestre al 1° gennaio 1884, per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 106 del detto bilancio di prima previsione di lire 64,226 25 (lire sessantaquattromila duecentoventisei e centesimi venticinque), per prorata d'interessi convenuti con le parti dalla decorrenza della rendita assegnata in cambio fino a tutto giugno 1883.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, articolo 11 del bilancio di prima previsione della spesa per il Tesoro per l'anno 1883, sarà diminuito di lire 13,400 (lire tredicimila quattrocento), per la competenza lorda dei semestri al 1° aprile e 1° ottobre 1883 per le cinquecentotrentasei obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount).

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 15 del detto bilancio, sarà diminuito di lire 15 (lire quindici), per la competenza lorda dei semestri al 1° aprile e 1° ottobre 1883, per l'obbligazione della ferrovia *Vittorio Emanuele*.

Il fondo stanziato al capitolo 8, art. 3, del detto bilancio, sarà diminuito di lire 270 (lire duecentosettanta), per la competenza lorda dei semestri al 1° luglio 1883 e 1° gennaio 1884, per le nove obbligazioni dei canali *Cavour*.

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 19, del bilancio suddetto, sarà diminuito di lire 56,340 (lire cinquantaseimila trecentoquaranta), per la competenza lorda dei semestri al 1° luglio 1883 e 1° gennaio 1884 per le tremilasettecentocinquantasei obbligazioni comuni delle ferrovie Romane.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

PROSPETTO *di liquidazione della rendita consolidata 5 per cento, di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, n. 1834, devesi disporre la emissione, in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato, presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal 4 dicembre 1882 a tutto il mese di febbraio 1883.*

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 per cento da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuta alla parte sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
Specie dei titoli	Quantità dei titoli	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 per cento	Al netto
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane	3,448	51,720 »	1° luglio 1882	51,720 »	1° luglio 1882	»	»	»
Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount) . . .	536	13,400 »	1° ottobre 1882	13,400 »	1° gennaio 1883	3,350 »	442 20	2,907 80
Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele . . .	1	15 »	1° ottobre 1882	15 »	1° gennaio 1883	3 75	0 50	3 25
Obbligazioni dei Canali Cavour. . .	9	270 »	1° gennaio 1883	270 »	1° gennaio 1883	»	»	»
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane	308	4,620 »	1° gennaio 1883	4,620 »	1° gennaio 1883	»	»	»
	4,302	70,025 »		70,025 »		3,353 75	442 70	2,911 05

Roma, il 1° aprile 1883.

D'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con decreti Ministeriali del 10 aprile 1883:

Palma Innocenzo e Batacchi Alessandro, sottoispettori, accordato loro l'aumento di lire 80 sullo stipendio di lire 3000;

Carbonelli Achille, commesso, accordatogli l'aumento di lire 200 sullo stipendio di lire 2300;

Seghetti Antonio, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio di lire 1450;

Onesti Giovanni, guardafili, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge;

Maresca Giuseppe, segnalatore semaforico, è collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termine di legge.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 1° marzo 1883:

Galeota Felice, notaro, residente nel comune di Avellino, che con R. decreto 17 settembre 1882 venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini del 1° capoverso dell'articolo 88 della legge.

Con R. decreto del 4 marzo 1883:

Zetera Luigi, notaro, residente in Palmi, che con R. decreto 17 dicembre 1882 venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai sensi del 1° capoverso dell'articolo 88 della legge.

Con R. decreto dell'11 marzo 1883:

Visani Scozzi Giuseppe, notaro, residente nel comune di Casola Valsenio, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Casola Valsenio, distretto di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 300, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 15.

Con decreto Ministeriale 12 marzo 1883 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Salerno, nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Mazzacane Antonio, ufficiale di 2ª classe con lo stipendio di lire 510, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1100;

Pascarella Matteo, ufficiale di 1ª classe, con lo stipendio di lire 765, nominato sottoarchivista con lo stipendio annuo di lire 800;

Prudente Luigi, ufficiale di 2ª classe con lo stipendio di lire 510, nominato copista con lo stipendio annuo di lire 600;

Porcelli Flaminio, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 600;

Contursi Matteo, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 600.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1883:

Alfani Pietro, ufficiale di 1ª classe nell'Archivio notarile di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 765, avendo compiuti oltre quarant'anni di servizio, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione che a termini di legge gli può competere, con decorrenza dal 1° aprile 1883.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1883:

Ruspantini Vittorio, notaro, residente nel comune di Grotte di Castro, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Grotte di Castro, distretto di Viterbo.

Con decreto Ministeriale 16 marzo 1883 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Lucca nel personale subalterno di quell'Archivio notarile provinciale:

Rocchi Luigi, reggente il posto di sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 840, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1200, con decorrenza dal 1° gennaio 1883;

Fontana Augusto, nominato secondo copista con l'annuo stipendio di lire 1000, con decorrenza dal 1° aprile 1883.

Con R. decreto del 18 marzo 1883:

Lo Sauro Nicolò, notaro residente nel comune di Nicosia, è nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale con l'annuo stipendio di lire 1200, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100.

Con decreto Ministeriale 19 marzo 1883 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Gerace, nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Macri Giuseppe, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 700, coll'obbligo di funzionare anche da copista.

Con decreto Ministeriale del 21 marzo 1883:

Piermarini Luigi, notaro, residente in Vignanello, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Vignanello, distretto di Viterbo.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1883:

Corvini Nazzareno, segretario del comune di Magione, è nominato conservatore provvisorio dell'Archivio notarile comunale di Magione, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1883:

Del Giovannino Maffeo, portiere dell'Archivio notarile di Breno, con lo stipendio di lire 666 66, pel decreto Ministeriale 25 gennaio p. p., in disponibilità con l'annuo assegno di lire 333 33 dal 1° marzo corrente, avendo compiuto oltre quarant'anni di servizio, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere con decorrenza dal 1° aprile 1883.

Con Regio decreto 25 marzo 1883 venne accettata la volontaria dimissione data da Vico Francesco dal posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Pavia, al quale era stato nominato col Regio decreto 11 febbraio p. p.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1883 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Castrovillari nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Gioffrè Gaetano, nominato archivista con lo stipendio di lire 600;

Grisolia Francesco, nominato copista con lo stipendio di lire 450.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1833 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Massa e Pontremoli nel personale subalterno dell'Archivio notarile di Massa:

Lorenzetti Francesco, scrittore con lo stipendio di lire 780, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1883:

Luciani Giacomo, coadiutore dell'Archivio notarile di Massa, con l'annuo stipendio di lire 780, in servizio da più di dieci anni, non avendo potuto, per riduzione di posti, essere collocato nella nuova pianta organica, è collocato in

disponibilità con l'annuo assegno di lire 390, a far tempo dal giorno in cui l'Archivio suddetto verrà aperto al pubblico servizio, a norma dei nuovi regolamenti.

Con R. decreto del 29 marzo 1883:

Pieroni Ultimio Carlo, notaro, residente a Massa, che con R. decreto 10 dicembre 1882 venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, è autorizzato a continuare l'esercizio notarile, in base al primo capoverso dell'art. 88 della legge.

TABELLA GRADUALE

dei candidati, che nel giorno 20 e susseguenti del mese di gennaio 1883 superarono gli esami di concorso per i posti di commesso delle dogane e delle saline.

1. De Robertis Giovanni, agente subalterno di 2ª classe nelle dogane, Napoli, voti 104.
2. Cane Luigi, brigadiere delle guardie di finanza, Catania, 101.
3. Mallucci Benedetto, id., Ancona, 100 1|2.
4. Ferrari Andrea Giulio, id., Cuneo, 100.
5. Trucco Giacomo, id., Albenga, 99.
6. Giordano Barnaba, id., Siracusa, 99.
7. Maltese Camillo, agente subalterno di 3ª classe nelle dogane, Milano, 99.
8. Salvi Ferdinando, brigadiere delle guardie di finanza, Messina, 97.
9. Talenti Vito, id., Avio, 97.
10. Maniaci Luigi, id., Bisacquino, 96 1|2.
11. Torre Giacomo, id., Saltrio, 95.
12. Diotallevi Pindaro, id., Vasto, 95.
13. Sabatini Sebastiano, id., Chiasso, 95.
14. Costa Daniele, id., Selva, 95.
15. Carnevale Giuseppe, agente subalterno di 2ª classe nelle dogane, Reggio-Calabria, 95.
16. Lucini Tranquillo, agente subalterno di 3ª classe nelle dogane, Milano, 95.
17. De Mase Antonio, brigadiere delle guardie di finanza, Gioia Tauro, 94.
18. Scorza Giuseppe, id., Amantea, 94.
19. Baraccano Carlo, agente subalterno di 2ª classe nelle dogane, Messina, 94.
20. Bertucci Osvaldo, agente subalterno di 3ª classe nelle dogane, Roma, 94.
21. De Martino Francesco, brigadiere delle guardie di finanza, Terranova Pausania, 93.
22. Pirino Giovanni, id., Cannobbio, 93.
23. Oldani Carlo, id., Sant'Andrea, 93.
24. De Mattia Vincenzo, id., Messina, 93.
25. Amiel Carmelo, id., Bova, 92.
26. Pini Raffaele, id., Firenze, 92.
27. Gioncada Angelo, id., Bagnolo, 92.
28. Milani Zeffiro, id., Siena, 92.
29. Pennoni Luigi, id., Secco Motroni, 91 1|2.
30. Martini Costantino, maresciallo delle guardie di finanze, Ponte Caffaro, 91.
31. Covone Vincenzo, brigadiere delle guardie di finanza, San Vito Chietino, 91.
32. Pugassi Ernesto, id., Roma, 91.
33. Blengio Egidio, id., Terranuova Sicilia, 91.
34. Orioli Angelo, id., Ognina, 91.
35. Pino Vincenzo, id., Messina, 91.
36. Galante Michele, id., Vallo di Lucania, 91.
37. Borghero Giuseppe, agente subalterno di 2ª classe nelle dogane, Venezia, 91.
38. Dura Vincenzo, maresciallo delle guardie di finanza, Palermo, 90.
39. Satta Alessandro, brigadiere delle guardie di finanza, Campobasso, 90.
40. Mostacci Stefano, id., Messina, 90.
41. Tescari Ernesto, id., Bormio, 90.
42. Giannattasio Ercole, id., Messina, 90.
43. De Ambrosi Carlo, id., Livorno, 90.
44. Porati Valentino, id., Messina, 89 1|2.
45. Giglio Giuseppe, id., Porto Recanati, 89.
46. Salafia Adolfo, id., Belluno Veronese, 89.
47. Tommasini Antonio, id., Venezia, 89.
48. Cecchetti Antonio, maresciallo guardie di finanza, Rimini, 88.
49. Di-Natale Francesco, brigadiere delle guardie di finanza, Tropea, 88.
50. Gazza Macedonio, id., Crema, 88.
51. Bembina Vito, id., Livorno, 88.
52. Minetti Pietro, id., Riva, 88.
53. Cantoni Annibale, id., Roma, 88.
54. Alinei Cesare, id., Napoli, 88.
55. Annibaldi Ferdinando, id., Vinadio, 87 1|2.
56. Spiombi Natalizio, id., Lecce, 87.
57. Goggio Luigi, id., Palermo, 87.
58. Vitali Sebastiano, id., Giulianova, 87.
59. Cardona Giovanni, id., Roma, 87.
60. Michieli Antonio, id., Udine, 87.
61. Sardo Andrea, id., Saluzzo, 87.
62. Borghi Ferdinando, id., Roma, 87.
63. Cappello Ferdinando, agente subalterno di 3ª classe nelle dogane, Venezia, 87.
64. Piscionieri Natale, brigadiere delle guardie di finanza, Palermo, 86 1|2.
65. Ballauri Giuseppe, id., Fondovalle, 86 1|4.
66. Orlandella Francesco, id., Sciacca, 86.
67. Romeo Gioacchino, id., Mazzarelli, 86.
68. Vavusotto Alberto, id., Caltanissetta, 86.
69. Concas Efisio, id., Cagliari, 85.
70. Laureati Luca, id., Pellaro, 85.
71. Berni Fortunato, agente subalterno di 1ª classe nelle dogane, Firenze, 85.
72. Sesoldi Giuseppe, id., Torino, 85.
73. Chirico Giovanni, brigadiere delle guardie di finanza, Atrani, 85.
74. Plessink Ilario, id., Falcade, 85.
75. Dal Monte Casoni Giuseppe, id., Napoli, 85.
76. Adda Raimondo, id., Carpanè, 85.
77. Baldi Egisto, agente subalterno di 1ª classe nelle dogane, Roma, 85.
78. Mastropaolo Gabriele, agente subalterno di 2ª classe nelle dogane, Napoli, 85.
79. Colombi Federico, agente subalterno di 3ª classe nelle dogane, Chiasso, 85.
80. Velleca Carmine, brigadiere delle guardie di finanza, Bosa, 84 1|2.
81. Valle Emilio, id., Roma, 84.
82. Pulci Luigi, id., Tricase, 84.
83. Colucci Marino, id., Ancona, 84.
84. Pocchini Baldassare, id., Arma, 84.
85. Bagordo Vincenzo, id., Reggio Calabria, 84.
86. Raccanelli Bortolo, id., Auronzo, 83.
87. Caterini Ettore, id., Roma, 83.
88. Pro Stefano, id., Moltrasio, 83.
89. Morelli Alghisio, agente subalterno di 3ª classe nelle dogane, Genova, 83.
90. Corci Pasquale, brigadiere delle guardie di finanza, Genova, 82.
91. Lascialfare Emilio, id., Massa San Giorgio, 82.
92. Arena Antonio, id., Porto Tolle, 82.
93. Rodella Francesco, id., Cattolica, 82.
94. Gottipavero Carlo, id., Caorle, 82.
95. Bernardelli Costantino, agente subalterno di 2ª classe nelle dogane, Ancona, 82.
96. Cacace Giovanni, maresciallo delle guardie di finanza, Siracusa, 81 1|2.
97. De-Biase Pietrangelo, brigadiere delle guardie di finanza, Palmi, 81.

98. Lo Schiavo Francesco, id., Messina, 81.
99. Stengel Ernesto, agente subalterno di 3ª classe nelle dogane, Roma, 80 1[3.
100. Doppieri Attilio, brigadiere delle guardie di finanza, Cefalù, 80.
101. Arcieri Luigi, id., Napoli, 80.
102. Calvi Angelo, id., Tai di Cadore, 80.
103. Bardin Gerolamo, id., Palmanova, 80.
104. Rebecchi Antonio, id., Anzio, 80.
105. Pancalbo Francesco, agente subalterno di 2ª classe nelle dogane, Torino, 80.
106. Quici Francesco, id., Venezia, 80.
107. Buongiovanni Evremondo, commesso aggiunto provvisorio del dazio consumo, Napoli, 80.
108. Pitrèz Diego, brigadiere delle guardie di finanza, Chioggia, 79.
109. Colombini Ulisse, id., Carate Brianza, 79.
110. Maiorana Cesare, id., Iseo, 79.
111. Erizzo Domenico, id., Ponte Caffaro, 79.
112. Glisenti Giacomo, id., Gargnano, 78 1[2.
113. La Porta Giuseppe, id., Apricena, 78 3[20.
114. Gatti Giuseppe, id., Portocorallo, 78.
115. Sornicola Federico, id., Malamocco, 78.
116. Contardi Nicola, id., Salino, 77.
117. Gay Andrea, agente subalterno di 2ª classe nelle dogane, Catania, 77.
118. Manzi Giuseppe, agente subalterno di 3ª classe nelle dogane, Genova, 77.
119. Santoianni Pasquale, brigadiere delle guardie di finanza, Otranto, 76.
120. Bozzi Scelso, id., Molfetta, 76.
121. Tondi Giuseppe, id., Pontelandolfo, 76.
122. Sorrentino Vincenzo, id., Acicastello, 76.
123. Marchetti Giuseppe, id., Saluzzo, 75 1[2.
124. Carella Savino, id., Rossano, 75.
125. Omodei Agatino, id., Pieve, 75.
126. Potestio Francesco, id., Rocca d'Arno, 74.
127. Severi Andrea, id., Cagliari, 73.
128. De-Vito Domenico, id., Oristano, 70.
129. Razzetti Edoardo, agente subalterno di 1ª classe nelle dogane, Modane, 70.
130. Lodovici Temistocle, brigadiere delle guardie di finanza, Erbezzo, 68.

Roma, li 22 aprile 1883.

Visto: *Il Direttore Generale delle Gabelle*
V. Ellena.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo Zanzibar-Mozambico (Africa maridionale).

I telegrammi pel Capo di Buona Speranza riprendono il corso regolare.

Roma, 25 aprile 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lord Fitz Maurice, rispondendo lunedì, nella Camera dei comuni, al signor Jacob Bright, disse che in seguito alle voci inquietanti che sonosi divulgate, il rappresentante dell'Inghilterra a Lisbona ha ricevuto l'ordine di chiedere al governo portoghese spiegazioni riguardo all'ufficio sanitario ed all'ufficio postale che sarebbero stati creati a Banana.

Il governo portoghese rispose che il Consiglio sanitario di Angola nominò un delegato a Banana, non perchè vi faccia atto di sovranità, ma unicamente per rilasciare certificati di sanità necessari ai vapori portoghesi affine di venire ammessi in libera pratica a Lisbona.

Quanto all'ufficio postale, il governo portoghese riconosce bensì che esso esiste da qualche tempo a Banana, ma anch'esso semplicemente per uso dei portoghesi. Ordini severi furono impartiti al governatore di Angola affinchè egli non occupi un pollice del territorio controverso finchè dureranno i negoziati coll'Inghilterra e perchè sia mantenuto il rigoroso *statu quo*.

Il signor James chiese la seconda lettura del progetto di legge sul giuramento parlamentare. In un lungo discorso egli insistette sopra questo punto che il giuramento non sarebbe una prova sufficiente per impedire agli atei di entrare in Parlamento. Coloro che combattono il progetto costringerebbero essi medesimi gli atei ad assoggettarsi ad una cerimonia che generalmente viene riguardata come una profanazione del giuramento.

Dal signor Cross, a nome della opposizione, fu chiesta la reiezione del *bill*.

Egli rammentò i tentativi del signor Bradlaugh per entrare nella Camera, e chiese se la forza si debba considerare come un rimedio e la violenza come un mezzo legittimo di migliorare la legislazione. Disse che non è questione di libertà di coscienza, da che non si tratta di religione, ma di irreligione. La questione di sapere se un ateo che si proclama tale debba venire ammesso al Parlamento è una questione politica e costituzionale delicatissima e della più alta importanza. Coloro i quali adottassero il *bill* farebbero un passo decisivo in una via falsa ed offenderebbero i convincimenti dell'immensa maggioranza del paese, perchè il paese è religioso. Il *bill* non ha d'altronde per oggetto di dissipare gli scrupoli di coscienza di un uomo, ma bensì di fare ammettere un ateo in Parlamento.

L'emendamento del signor Cross fu appoggiato dal signor Torrens, liberale.

La discussione è continuata per tutta quanta la seduta, senza che ne seguisse alcun incidente, e il seguito ne venne rinviato a ieri, giovedì.

Secondo notizie che la *Politische Correspondenz* di Vienna riceve da un suo corrispondente a Parigi, il ministro degli esteri d'Inghilterra, lord Granville, avrebbe in mente di non sottoporre che fra un anno la questione d'Egitto alle potenze europee. In questo frattempo l'Inghilterra si studierebbe di ottenere i maggiori poteri possibili in Egitto.

Nota la *Politische Correspondenz* che questa notizia non concorda colle dichiarazioni del governo inglese, il quale ha parlato di un accordo da concludersi prossimamente colle grandi potenze.

Lo *Spectator* di Londra non approva l'annessione della Nuova Guinea all'impero britannico. La approverebbe al solo patto che il Parlamento sancisse positivamente questo

fatto con perfetta cognizione di causa, e votasse la somma, d'altronde non vistosa, che fosse necessaria, e ne organizzasse il governo come se si trattasse di una colonia dello impero britannico.

Da Brusselle scrivono al *Times* che Nabarawi bey ha quasi terminata la sua missione nel Belgio, la quale consisteva nello scegliere dei giudici e dei procuratori per i tribunali egiziani. Nove giudici saranno belgi, gli altri olandesi.

Davanti ai tribunali internazionali si parlerà francese e italiano; davanti ai tribunali indigeni, francese ed arabo.

Il Parlamento germanico approvò nelle sue ultime sedute altri sette articoli del progetto di legge sulle Casse di malattia, nella forma proposta dalla Commissione, cioè l'articolo sesto che determina la cifra e la durata dell'indennità per i malati; il settimo che riguarda la cura negli ospitali; l'ottavo che stabilisce di regolare l'indennità sulla cifra della mercede locale; il nono, decimo, undecimo e duodecimo che trattano dell'amministrazione e organizzazione della Cassa. Numerosi emendamenti furono respinti. Nelle votazioni la maggioranza si componeva dei conservatori, dei liberali moderati e del centro; i progressisti, parte dei secessionisti ed i socialisti formavano la minoranza.

Oramai, al dire dei giornali tedeschi, è certo che la legge verrà votata quale fu elaborata dalla Commissione. Le disposizioni principali della legge possono riassumersi come appresso:

L'assicurazione è limitata alle disgrazie che comportano una malattia di più di tredici settimane, e vi sono delle Casse di malattia per le malattie che non oltrepassano questo termine. Insomma le Casse di malattia sono il complemento dell'assicurazione.

Hanno l'obbligo di farsi iscrivere alle Casse tutti gli operai impiegati nelle miniere, nelle officine, nelle ferrovie, nei mestieri richiedenti l'aiuto delle forze elementari, non che gli operai agricoli e forestali. L'obbligo può essere esteso, per decisione dei comuni, anche a persone che esercitano mestieri precari, commessi di negozio, artigiani che lavorano per conto proprio, ecc. Il diritto di iscriversi l'hanno questi ed anche le persone di servizio.

Alle Casse di malattia contribuiscono:

1. Gli operai nella proporzione dell'1 1[2 per cento della mercede, proporzione che può essere portata fino al 2 per cento, occorrendo, con decisione dei comuni;

2. I padroni per un terzo della spesa totale.

I comuni pensano al rimanente.

La legge lascia sussistere le attuali Casse di soccorso e di malattia, e autorizza, e, in certi casi, obbliga i padroni a fondare Casse di fabbrica. Gli operai che non si ascrivono ad una di queste Casse, devono farlo presso l'assicurazione comunale per le malattie. Queste Casse comunali sono amministrate dai comuni gratuitamente. I comuni poi sono anche autorizzati a fondare Casse locali di malattia per classi speciali di operai, rette da statuti speciali.

Secondo i calcoli del governo, sommano a due milioni e mezzo le persone a cui si estenderebbero gli effetti della legge ora in discussione, e ad otto milioni se vi si comprendono gli operai agricoli. I casi contemplati dalla legge costituiscono poi il 97 per cento degli infortunii del lavoro.

Si scrive da Cristiania alla *Neue Freie Presse* di Vienna che il conflitto tra il Parlamento di Norvegia ed il potere esecutivo è stato appianato. Prima della partenza del re Oscar per Stocolma la maggioranza dello Storthing ha aderito ad un compromesso sulle basi seguenti:

« I ministri assisteranno da ora in poi alle sedute dello Storthing; i ministri dimissionari saranno eleggibili anche in altre circoscrizioni che non è quella del loro domicilio; il re sancirà la legge sugli emolumenti degli impiegati; da ultimo sarà presentata una nuova legge sul diritto del re di sciogliere il Parlamento.

« Questo compromesso ha potuto farsi mercè l'intervento del presidente, signor Sverdrup, e dei suoi amici. Una parte dei deputati però sostiene che il processo intavolato contro i ministri debba avere il suo corso, e non possa essere sospeso se alcuni dei ministri non danno la loro dimissione. »

Un telegramma posteriore dell'*Havas* annunzia infatti, che non si è potuto conseguire un accordo su questo punto, e che in seguito a decisione dell'Odelsthing tutti i ministri furono posti in istato d'accusa.

Il ministro dei lavori pubblici d'Ungheria ha fatto rimettere allo studio il progetto di sistemazione del Basso Danubio, e nominatamente alle Porte di Ferro.

Dei periti designati dal ministero si recheranno sopra luogo, ed il progetto, rimaneggiato secondo gli esperimenti che si faranno, servirà definitivamente di base per i lavori di sistemazione.

Secondo un conto preventivo, le spese per quei lavori ascenderanno da 8 a 10 milioni di fiorini.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

FILADELFIA, 26. — Apertura del Congresso della *Land League*. — Lo scopo del Congresso è di deliberare sugli affari della *Land League* in America e di trasformarla in associazione basata sulla nuova Lega nazionale istituita da Parnell. Il presidente, Mooney, fece l'elogio di Parnell e di Egan, e domandò a tutti gli irlandesi di America di unirsi per continuare l'opera di Parnell, che, dopo compiuto il suo programma di riforme, potrà guidare gli irlandesi all'indipendenza nazionale.

LONDRA, 26. — L'arcivescovo di Cashel, mons. Croke, si reca a Roma per conferire col Papa sulla situazione dell'Irlanda.

Il *Times* dice: « Lord Dufferin, arrivando a Costantinopoli, farà alla Porta vive rimostranze sulla cattiva amministrazione dell'Armenia. »

Un abbordaggio avvenne nella Manica fra la *County of Aberdeen*, nave mercantile, e la *British*. Questa affondò. Venticinque persone perirono.

CAIRO, 26. — Assicurasi che lord Dufferin ha seri dissensi col ke-

divè e con Cherif pascià, che ricusano di acconsentire al piano ideato per separare l'Egitto dalla Turchia.

TORINO, 26. — Le LL. AA. RR. i Principi Amedeo e di Carignano partono stasera per Roma.

PARIGI, 26. — *Senato.* — Si discute il progetto di legge sulla conversione della rendita.

Chesnelong contesta l'opportunità della conversione e la crede insufficiente a colmare il disavanzo.

Tirard riconosce che le spese furono esagerate, e che i bilanci del 1882 e del 1883 sono in disavanzo. Bisogna fare economie. Le trattative colle grandi Compagnie ferroviarie riesciranno e permetteranno di alleggerire le spese annuali. Insomma la situazione finanziaria non è cattiva; basterà restringere le spese.

La seduta continua.

MOULINS, 26. — La Corte di assisie condannò a sei mesi di carcere Guesde, Lafargue e Dormoy, colpevoli di eccitazione alla rivolta.

MADRID, 26. — Il maresciallo Campos, ministro della guerra, abbandonò l'idea di dimettersi.

CHIASSO, 26. — È arrivato il principe Arnolfo di Baviera, sotto il nome di conte di Wartenstein. S. A. R. prosegue per Roma.

BERLINO, 26. — Il *Tageblatt* dice che, per la conclusione del nuovo trattato di commercio coll'Italia, il segretario di Stato al ministero del tesoro dell'impero, signor Borchardt, si pose in relazioni dirette coll'ambasciatore conte de Launay.

VIENNA, 26. — La *Politische Correspondenz* ha da Scutari: « Il governatore Abdi pascià, dispensato dalle sue funzioni, è surrogato provvisoriamente da Mustapha Assim, il quale era stato mandato a Scutari con una missione straordinaria. »

PARIGI, 26. — Bocher critica la politica finanziaria del governo: dice che la conversione non impedirà il prestito; crede necessario rinunziare all'ammortamento.

Tirard risponde che il prestito è necessario soltanto nel 1884 per continuare i lavori pubblici.

Devallée rimprovera al governo di aver favorito, con indiscrezioni, le manovre di Borsa.

Tirard protesta energicamente.

Gli articoli del progetto sono approvati, e quindi è approvato l'intero progetto con 200 voti contro 71.

Camera dei deputati. — Brun presentò la domanda di un credito di cinque milioni per la spedizione nel Tonkino.

MILANO, 26. — Stasera alle ore 7 40 il principe Arnolfo è giunto in forma privata, e ripartì alle ore 9 50 per Firenze e Roma.

NOTIZIE DIVERSE

ROMA. — La pergamena delle signore romane. — Ieri, nella sala degli Arazzi in Campidoglio molte delle signore che appartengono al Comitato per le onoranze ai Reali Sposi hanno apposta la firma alla pergamena che a nome loro presenterà a Sua Altezza la Principessa Isabella una Commissione di dieci signore, presieduta dalla duchessa di Gallese.

La pergamena è uno squisito lavoro d'arte. Gli scudi di Savoia e di Baviera, sorretti da puttini, sono miniati elegantissimamente.

La duchessa di Gallese la presenterà a Sua Altezza Reale la Principessa Isabella nel giorno fissato per il ricevimento delle signore.

Concerto al Quirinale. — Ieri, dal Prefetto di Palazzo e dalla Dama d'onore di Sua Maestà la Regina, sono stati diramati gli inviti per il *Concerto* che avrà luogo al Palazzo del Quirinale la sera di lunedì, 30, alle dieci.

— Le Associazioni e Rappresentanze, che si recheranno domani a ricevere Le LL. Altezze Reali il Duca di Genova e la Principessa Isabella, hanno convegno sulla piazza dei Santi Apostoli, donde si recheranno alla Stazione schierandosi dinanzi a questa.

— Le truppe della guarnigione saranno schierate lungo le vie che percorrerà il Corteo Reale.

La cavalleria prenderà posto sul piazzale della Stazione; l'artiglieria sulla piazza di Termini. Lungo la via Nazionale e quella del Quirinale, saranno schierati, sul lato sinistro, i reggimenti 37°, 38°, 3°, 4°; i 6 battaglioni di truppa giunti ieri.

Il reggimento dei bersaglieri sarà schierato sulla piazza del Quirinale.

Comitato delle feste pubbliche. — Domenica 29 e giorni seguenti, nel teatro Rossini, incomincierà la vendita dei biglietti pel Carosello, che avrà luogo il giorno 3 maggio, alla Villa Borghese.

I prezzi stabiliti sono i seguenti:

Lire 20, 10, 5 e 3.

Pianta da inchiostro. — Si sta provando di acclimatare in Europa una pianta della Nuova Granata, chiamata a fare seria concorrenza ai nostri fabbricanti di inchiostro; questa è la *coriaria thimifolia*, ovvero *pianta da inchiostro*. Il signor Luigi Figuer segnala tale fatto nel l'*Année scientifique et industrielle*.

Il sugo che si spreme dalla *coriaria* è quello a cui si dà il nome di *chami*. È un sugo rosso, ma nello spazio di alcune ore acquista un colore nero intenso. Non è necessaria alcuna preparazione per servirsene. Il *chami* attaccherebbe meno le penne metalliche, che l'inchiostro ordinario, resisterebbe meglio ai reagenti chimici ed all'azione del tempo.

All'epoca della dominazione spagnuola, tutti i documenti pubblicati dovevano, si crede, essere stati scritti con tale inchiostro; l'acqua di mare non li ha punto danneggiati, come ciò sarebbe accaduto con un inchiostro d'un'altra natura.

Il gas in Francia. — In tutta la Francia un solo dipartimento, quello di Lozère, non ha ancora fatto uso del gas. Le fabbriche di gas vi ammontano a 610, ed il suo consumo annuo, in tutta la Francia, a 430 milioni di metri cubi, e vi sono impiegati 10,575 operai, i quali ogni anno distillano 1,300 milioni di chilogrammi di carbone. Il valore totale del prodotto è calcolato in 163 milioni di lire, delle quali 118 milioni rappresentano il prezzo del gas consumato. Il solo dipartimento della Senna conta 26 fabbriche.

Lo stagno di Malacca. — Il *Journal des Chambres de commerce* annunzia che nel 1882, dalla penisola di Malacca, ove lavorano più di 40,000 cinesi nelle miniere stagnifere, furono esportate 7000 tonnellate di stagno, quantità presso a poco eguale alla produzione dello stagno nella Cornovaglia e nel Devonshire.

Il the della Cina. — Il console generale del Belgio in Cina scrive che il commercio del the fra la Cina ed i paesi esteri pare che abbia incominciato nel 1678, anno in cui la Compagnia delle Indie spedì in Europa 4713 libbre di the.

Di anno in anno, le esportazioni andarono sempre aumentando; infatti, nel 1711 esse furono di libbre 141,995; nel 1760, di 2 milioni di libbre; nel 1800, di 20 milioni di libbre, e nel 1881 di circa 285 milioni di libbre.

Più della metà del the esportato dalla Cina viene spedito in Inghilterra e nelle sue colonie.

I cotonifici degli Stati Uniti. — Secondo una statistica pubblicata in questi giorni, attualmente negli Stati Uniti vi sono 756 manifatture di cotone.

Di queste manifatture 439 si trovano negli Stati dell'est, 139 negli Stati del centro, 161 in quelli del sud e 17 in quelli dell'ovest.

Il capitale impegnato nei cotonifici anzidetti ammonta a 208,280,346 dollari; il numero dei fusi è di 10,653,435, e quello dei telai di 225,759.

Quelle manifatture di cotone danno pane e lavoro a 174,659 persone, vale a dire a 97,752 donne e 76,907 uomini.

Decessi. — A Palermo, nella notte dal 20 al 21 corrente, in età di 58 anni, cessava di vivere il duca Federico Lancia di Brolo, che coltivò con amore le scienze e che amministrò con sagacia parecchie Opere pie.

— Il *Figaro* annunzia la morte, in età di 82 anni, di Michele Masson, decano della Società dei letterati, che fu redattore di parecchi giornali letterari, e che dal 1829 in poi collaborò con Raimondo Brucker, Anicet Bourgeois, Scribe, Dennery ed altri.

Michele Masson pubblicò molte novelle ed alcuni romanzi, e fece rappresentare parecchi drammi. Fra i primi, i più noti sono *Il muratore* ed *I racconti dell'officina*, e fra i secondi *La mendicante di Sassonia*.

— Giulio Sandeau, romanziere e commediografo di vaglia e membro dell'Accademia francese, cessò di vivere in età di 72 anni. I romanzi *Marianna* ed *Il dottore Herbeau*, e le commedie *Il genero del signor Poirier* e *Cintura dorata*, scritte in collaborazione con Emilio Augier, valsero al Sandeau bella e meritata fama di scrittore delicato e brillante.

— Il *Temps* annunzia la morte, in età di 52 anni, del professore Anatolio Boucherie, filologo distinto e redattore della *Rivista delle lingue romanze*.

— A Parigi, più che settuagenario, cessava di vivere il poeta ed autore drammatico A. Robert, il cui dramma in versi, *Il contestabile di Borbone*, fu premiato dall'Accademia francese.

— Telegrafano da Costantinopoli che Suleiman pascià, che durante l'ultima guerra russo-turca difese con tanto eroismo il colle di Schipka, è morto a Bagdad, ove trovavasi confinato.

— La principessa Teresa, sposa del principe Giorgio, duca di Leuchtenberg, è morta a Pietroburgo in età di soli 32 anni.

— Il maestro Ottavio Fouque, addetto alla Biblioteca del Conservatorio di Parigi e critico musicale della *République Française*, che pubblicò *I rivoluzionari della musica* e la *Storia del teatro Ventadour*, nonchè un pregevole *Studio sul compositore russo Michele Glinka*, cessò di vivere a Pau.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

PROGRAMMA *pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1882-1883.*

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in due classi.

La prima comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia e che dalla medesima sieno riconosciute degne della corona.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo* e *vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta*.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione centrale, ha scelti, pel Concorso del corrente anno 1882-1883, i due temi *morali-politici* qui sotto notati:

« I. — Se il presente indirizzo della istruzione primaria obbligatoria in Italia risponda alle esigenze di uno Stato libero che pone l'istruzione stessa come condizione principale all'esercizio del diritto di elettorato. »

« II. — Se la tendenza comune a tutti i Parlamenti di Europa di allargare sempre più il campo dell'azione governativa con quel complesso di leggi che si denominano *sociali* debba considerarsi come un progresso vero. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª classe; ma riguardo ai premi della 2ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio; ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe possono solo essere in lingua italiana o latina. Debbono essere anonimi e contrassegnati da un motto ripetuto sopra una scheda o lettera suggellata; entro la quale un'altra busta, pur suggellata e contrassegnata da un diverso motto, noto solo all'autore, conterrà il nome, cognome, patria, domicilio ed indirizzo di esso: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al *Concorso* dovranno essere inediti e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 dicembre 1883 (termine di rigore), col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena*. Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti, che intendano di aspirare al *Concorso*, dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro trovato con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi dell'altra classe.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio*, o dell'*accessit*, saranno, colle dovute formalità, subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate; scorso il qual termine, le schede delle Memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori che bramassero ricuperare i loro manoscritti dovranno destinare persona in Modena che ne faccia la domanda e ne rilasci la ricevuta. Il contrassegno per giustificare la richiesta sarà l'indicazione d'ambi i motti del componimento, tanto il palese che il secreto: così la semplice apertura della esterna busta della scheda basterà alla verifica, restando incognito l'autore.

I componimenti premiati verranno impressi fra le *Memorie* accademiche, e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. A giudizio della Direzione centrale potrà accordarsi l'onore della stampa anche a scritti riconosciuti degni dell'*accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 14 febbraio 1883.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario generale PIETRO BORTOLOTTI.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1883.

« La vita e le dottrine d'Andrea d'Isernia. »

L'Accademia richiede che la vita d'Andrea d'Isernia sia raccontata per modo che si veda in che relazione egli fosse cogli uomini e le cose del suo tempo: e le dottrine esposte per modo che risulti se e in che modificasse e promovesse la cultura giuridica, e se e quali influenze esercitasse sulle istituzioni del Regno.

Il premio è di lire 1000.

Il termine della presentazione delle memorie è il 31 luglio 1884 (*).

Il Segretario RUGGIERO BONGHI.

Il Presidente LUIGI CAPUANO.

(*) Art. 20 del regolamento. *Premio annuale.* — Il premio annuale dovrà concedersi ad una memoria inedita sopra un tema proposto dall'Accademia. L'argomento del premio apparterrà alternamente alle scienze filosofiche ed alle scienze sociali. Esso sarà scelto nella seconda tornata ordinaria del prossimo mese di gennaio. Il programma sarà pubblicato nel fascicolo del rendiconto di gennaio e nel giornale officiale di Napoli e del Regno.

Art. 21. Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato volta per volta dall'Accademia,

e dovranno essere scritte in italiano, latino, o francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario lascierà ricevuta, se gli vien chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

Art. 22. Nella prima adunanza ordinaria del mese posteriore al termine fissato per la presentazione de' lavori il segretario presenterà le memorie ricevute, le quali saranno consegnate all'anziano della sezione per essere esaminate dai soci di essa. Non più tardi di sei mesi dal tempo della presentazione delle memorie il segretario della sezione leggerà in Accademia una relazione sulle memorie esaminate, facendone, secondo l'avviso della sezione, una graduazione ragionata. Le memorie e la relazione saranno depositate in archivio, o in altro luogo che si crederà migliore, ove i soli soci chiamati a votare potranno andare a leggere sì l'uno come le altre.

Art. 23. In una delle adunanze fissata dal presidente e datone l'avviso in iscritto ai soci, le memorie si passeranno a' voti per l'approvazione, l'una dopo l'altra. Resterà premiata quella che avrà riportato maggior numero di voti favorevoli, oltre la metà dei votanti. Con una seconda votazione sulle altre memorie rimarranno giudicate meritevoli dell'*accessit* quelle che avranno avuta la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.

Art. 24. Sulla memoria che ha meritato il premio, e sulle altre che hanno meritato l'*accessit*, il segretario dell'Accademia scriverà il relativo giudizio dell'Accademia stessa, al quale il presidente aggiungerà la sua firma.

Nella seguente adunanza il segretario presenterà al presidente queste memorie con le relative schede, e il presidente, aperte le schede, leggerà i nomi degli autori.

Art. 25. La memoria che è stata premiata dall'Accademia dovrà essere pubblicata negli atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio nè l'*accessit* si bruceranno le schede che le accompagnano, e tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Art. 26. Coloro che sono chiamati a votare non potranno concorrere al premio quando anche volessero rinunziare al diritto di votazione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE ARTISTICA

XI.

« Una bella figura di donna essendo rarissima, mi sono servito delle idee inspiratemi dalla mia fantasia. » Così scriveva Raffaello al conte Castiglioni a proposito della Galatea del palazzo Farnese.

Che l'Ansiglioni, espositore d'un marmo rappresentante Galatea sul dorso del delfino, abbia imitato Raffaello e si sia servito delle idee inspirategli dalla fantasia nel ritrarre la ninfa innamorata di Aci, il formoso pastore, poco importa il sapere. Quel che si può dire intanto è che la statua dell'Ansiglioni emerge davvero nelle sale della scoltura per squisitezza di modellatura, per grazia di composizione, per leggiadria candida di espressione. Siamo nell'arcadia scultoria, si dirà, e l'artista romano, come tanti altri suoi conterranei, ci tiene a manifestare nella plastica tendenze arcaiche, resiste alle seduzioni del nuovo, non vuol sapere d'evoluzioni d'arte, non cerca inflettersi alle esigenze del gusto e del sentimento moderno. Dio buono! Quando si sa confidare al marmo una bella idea, sia pure antiquata, e si può ottenere dal marmo una bellissima figura, sia pure d'un convenzionale classico, non crediamo si possa arricciare il naso. E neppure crediamo si debba esclamare dinanzi alla Galatea dell'Ansiglioni: ecco un pretesto per far del nudo! Quando il nudo è idealmente inteso a significar qualcosa; quando il nudo è ben fatto, punge meno il desiderio e merita minori riprovazioni che la mezza nudità, il tesoro delle carni dissimulate appena quel tanto che basta per raddoppiar la curiosità lasciva. E chi bene osserva, troverà invece in questa Galatea senza veli, spirante ingenua letizia, fremente d'amore nelle membra candidissime, cui il delfino colle curve della sua coda presenta un soffice letticciuolo, troverà un anello di congiunzione con quei modelli d'una statuaria che riflette gli istinti d'una stirpe privilegiata, educata a tutte le finezze dell'arte, emancipata da ogni incubo di soprannaturale, lieta di visioni trasparenti, paga di abbellir la natura senza nasconderla.

Una vivace genialità di concezione spiega in questa *Galatea* e il pittoresco girar di linee e l'inappuntabile morbidezza delle curve e delle movenze, e quel saluberrimo soffio, quel profumo di ambrosia, di grazia vereconda, di pudica gioia nel nudo, in cui gli artefici antichi erano maestri; tanto è vero che formano la disperazione degli artefici odierni.

Nè i membri del Comitato che attesero alla collocazione delle opere nelle sale della Mostra peccarono di ingiustizia e di sgarbo verso la ninfa, vittima delle gelose ire di Polifemo. Esposta in quella sala dove il visitatore può trovare tanti argomenti di compiacenza e di studio e di controversie artistiche nell'*Eva* dell'Allegretti, nella *Saffo* del Confalionieri, nel *Te precor* della Maraini, nel *Giulio Cesare* dello Ximenes, nella *Fulvia* del Gangeri, nel *Canestro di nozze* del Rondoni, nella *Cleopatra* del Masini, nella *Lucrezia* del Ginotti, nel *Peccavi* del Chiaradia, la *Galatea* dell'Ansiglioni stacca con una nota di giocondità. La stessa luce piovente dai larghi finestroni e che investe la statua pare che dia risalto alle forme della ninfa che solca le onde, pare che concorra a rendere ancor più pastosa e morbida e fresca quella figura, risultato d'un'interpretazione amorosa e non d'un'imitazione cruda della natura.

Presi al laccio di quella bellezza muliebre, quasi si prova rammarico nel leggere, sulla elegante base della statua, il nome del Mecenate possessore; quasi si invidia sir Sydney Waterlow Bart, che porterà quella Galatea sotto i nebbiosi cieli della natale Inghilterra.

Uscendo dalla sala in cui la Galatea dell'Ansiglioni occupa un posto così decoroso e vantaggioso, imbattemmo nel monumento sepolcrale del Della Vedova. Una mesta riverenza qui dovrebbe impadronirsi dell'animo, già scosso piacevolmente e volto a gaiezze idilliche davanti alla ninfa cantata dai poeti e celebrata da Raffaello.

È la defunta principessa Vittoria che lo scultore ha voluto effigiare nel suo monumento sepolcrale. L'augusta

donna, assorta nella contemplazione della Croce, pronuncia e sente nell'anima, si capisce, il motto: *In te Domine speravi.* Il gruppo sta a dimostrare che un pietoso concetto venne affidato a una mano abile, e che l'artista è di quelli che sanno innalzarsi alla dignità delle pure tradizioni della scultura, e trasfondere un carattere veramente monumentale nelle proprie opere. Pure, se dobbiamo manifestare schietto il pensier nostro, il Della Vedova avrebbe procacciato efficacia più solenne al suo gruppo risparmiando quell'angelo che discende dai cieli per incoronare la principessa. Quell'angelo è convenzionale parecchio, nè ci pare possa conferir molto all'idea che ha di governare il monumento. Ci accade troppo spesso di dover deplorare troppi angeli, troppi simboli intesi a dar significazione a un sepolcro, a rilevare il carattere, la professione, le gesta d'un morto. E troppe volte in cotesti monumenti, dove si vuole che campeggi una Fama, o una Storia, o un'Architettura, o una Scultura, o una Carità, simboleggianti, poniamo, il genio o la filantropia d'un defunto, la vince il pittoresco sul solenne, non si fa strada la pietà tra lo strascico della maestà, sfuma l'effetto semplice e immediato che si può ottenere colla dominazione esclusiva del concetto che informa il monumento. Troppe volte si vede l'artista tanto infervorato in una di quelle figure simboliche, da scordare il resto; laonde si potrebbe staccar benissimo quella figura da quel monumento funerario, e vederla e crederla leggiadra per se stessa, leggiadra anche nel suo isolamento, leggiadra anche senza un anello di congiunzione, senza un motto allusivo qualsiasi a tal sepolcro più o meno monumentale, a tal defunto più o meno illustre.

Confessiamo di non essere entusiasti neppure di quel gran leone ferito, che nell'intenzione dell'artista avrebbe a farci ricordare e non benedire *Aspromonte.* Leone per leone diamo la preferenza a quello di Lucerna, il quale ci rende bello nella sua mesta imponenza il concetto dell'eroismo sfortunato, della fedeltà cementata e illustrata col martirio. E anche come lavoro d'arte — a prescindere da altre considerazioni e d'un'altra indole — ci pare che quel leone del Jerace non aggiunga allori all'artista che a Torino aveva esposto un superbo busto: *Victa* — forse una Tusuelda o una Ticambra rapita alle sue foreste natie, e ricalcitrante al giogo di Roma — e un gruppo di legionari che traevan vendetta di Arminio e del macellato esercito di Varo. Quei guerrieri pieni di maschio ardire e di vigore ercolino che suonavano la ricurva tromba e squassavano le insegne vittoriose e incidevano nel macigno il nome di Germania, costituivano un gruppo scolpito egregiamente e d'un effetto sicuro. Certo si può dubitare della convenienza di rispondere con queste e somiglianti dimostrazioni poetico-scultorie al monumento, con iscrizione infelicissima, che la Germania, composta a unità e a grandezza d'impero, volle innalzare ad Arminio; è evidente che punto giova all'amicizia di due popoli, al principio della solidarietà umana, agli avanzamenti della civiltà, questo rinfocolarsi — prestandovisi anche l'arte — di antagonismi e rivalità di tendenze e di aspirazioni tra razza e razza; e non pertanto il Jerace meritava encomi per quel gruppo, nel quale l'intento patriottico era palese, molto meno discutibile, se vuolsi, che in questo leone, fatto per ricordare un triste episodio della nazionale epopea.

(Continua) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	11,8	1,4
Domodossola	3[4 coperto	—	13,5	3,2
Milano	1[4 coperto	—	14,3	6,4
Verona	1[2 coperto	—	13,7	5,0
Venezia	1[2 coperto	calmo	11,7	8,1
Torino	3[4 coperto	—	13,2	5,2
Alessandria	sereno	—	12,7	6,5
Parma	1[2 coperto	—	13,3	6,1
Modena	1[2 coperto	—	15,6	5,6
Genova	3[4 coperto	agitato	16,3	10,3
Forlì	1[4 coperto	—	14,4	5,0
Pesaro	1[4 coperto	calmo	15,8	7,4
Porto Maurizio	1[4 coperto	mosso	14,9	9,2
Firenze	1[4 coperto	—	13,8	5,8
Urbino	sereno	—	10,7	6,0
Ancona	sereno	calmo	17,5	8,5
Livorno	3[4 coperto	legg. mosso	14,5	7,3
Perugia	sereno	—	14,0	3,8
Camerino	sereno	—	12,8	3,9
Portoferraio	sereno	calmo	16,6	7,7
Chieti	sereno	—	16,1	4,6
Aquila	1[4 coperto	—	13,0	1,1
Roma	sereno	—	17,3	5,0
Agnone	sereno	—	15,1	3,5
Foggia	sereno	—	19,5	6,1
Bari	nebbioso	legg. mosso	19,8	8,6
Napoli	sereno	calmo	16,0	11,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	14,1	3,4
Lecce	1[4 coperto	—	21,9	10,5
Cosenza	1[4 coperto	—	20,5	10,4
Cagliari	1[4 coperto	calmo	21,0	7,5
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	1[2 coperto	agitato	17,5	11,0
Palermo	sereno	calmo	19,7	7,8
Catania	1[4 coperto	calmo	20,0	10,5
Caltanissetta	1[4 coperto	—	—	—
Porto Empedocle	sereno	calmo	21,5	12,3
Siracusa	coperto	mosso	18,3	11,9

AVVISO

Si pregano i signori associati ai quali sta per scadere l'abbonamento, di volerlo rinnovare senza indugio, inviando coll'importo una fascia della Gazzetta.

*Si avverte inoltre che l'***Amministrazione** *non terrà conto dei reclami per numeri della* Gazzetta *smarriti, o* Rendiconti parlamentari *mancanti, che le pervenissero* otto *giorni dopo la spedizione.*

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 aprile 1883.

Nuova e larga depressione dall'Atlantico invade l'Europa occidentale. Portogallo 747. Pressione ancora elevata al nord-est d'Europa. Pietroburgo 773.

In Italia, nelle 24 ore, qualche pioggia sull'Italia superiore; neve sull'Appennino ligure; barometro salito dovunque; temperature minime piuttosto basse.

Stamane cielo nuvoloso al nord ed al sud-est, quasi sereno altrove; alte correnti pronunciatissime intorno al ponente; venti settentrionali abbastanza forti sulla costa jonica; barometro abbastanza livellato intorno a 762 mm.

Mare mosso od agitato lungo la costa ligure e jonica.

Probabilità: tempo abbastanza buono; peraltro temesi che la depressione all'ovest raggiunga l'Italia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,1	762,4	761,7	761,2
Termometro	7,8	17,6	17,6	13,0
Umidità relativa	80	40	41	75
Umidità assoluta	6,36	6,05	6,17	8,33
Vento	NE.	W.	W.	calma
Velocità in Km.	8,8	10,6	16,8	
Cielo	sereno con pochi veli e cirri	sereno cumuli sparsi	cumuli cirri e veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,1; R. = 14,48 | Min. C. = 5,0; R. = 4,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI				Prezzi nominali
						CONTANTI		TERMINE		
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 22 1/2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	91 40	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	92 85
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 35
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1005 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	526 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	483 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	435 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	862 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	1007 »	—	1007 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 17 1[2
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 91 40 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 26 aprile 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 62 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 45.
Consolidato 3 0[0 lire 53 85.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 55.

V. TROCCHI, *presidente.*

N. 189.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 245,625, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 marzo p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tronco della strada provinciale di seconda serie Opi-Forca d'Acero-San Donato, compreso fra la sponda destra del torrente Valle Cupa, nel suo attraversamento superiore, e la strada provinciale della Ferriera nell'abitato di S. Donato, della lunghezza di metri 10,029 41 (Caserta),

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 14 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Caserta, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 233,343 75, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 febbraio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 aprile 1883.

2375 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Prefettura della Provincia di Messina

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1869, n. 4613

Avviso per incanto definitivo.

In seguito all'offerto ribasso di ventesimo, si fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 16 maggio p. v., alle ore 10 a. m., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto o chi per esso, si procederà allo incanto definitivo per lo

Appalto dei lavori di completamento della strada obbligatoria che dal comune di Tortorici va al confine di Castell'Umberto, in base al prezzo di lire 102,168 75, così ridotto per effetto del ribasso di ventesimo.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e trattandosi di incanto definitivo si procederà all'aggiudicazione anche con un solo offerente.

2. Le offerte non potranno essere inferiori a cent. 50 per ogni cento lire applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, sia a misura.

3. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine stabilito dal capitolato, e secondo l'ordine del direttore dei lavori.

4. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere, e munito di visto dell'ingegnere capo del Genio civile, confermato dal prefetto o sottoprefetto, non che un certificato di moralità in data recente;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 3000, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

5. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 6000.

6. Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

7. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura, durante le ore d'ufficio.

Messina, 19 aprile 1883.

2348 *Il Segretario:* S. FERAUDI.

N. 193.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 15 maggio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale Carnica n. 58, compreso fra il Rio Valentino e Monte Croce, confine austro-ungarico, della lunghezza di metri 7507 30, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 266,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Belluno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di due anni.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,000, e nel decimo dell'importo netto dell'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 aprile 1883.

2397 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 192.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 23 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 220,907 06, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 5 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 7° tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 23, da Chiaravalle a Guardavalle, compreso fra Santa Caterina del Jonio e la Sella Rizzari, della lunghezza di metri 8096, in provincia di Catanzaro,

si procederà alle ore 10 antimerid. del dì 15 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Catanzaro, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 209,358 62, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 maggio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 22 aprile 1883.

2377 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 8 maggio p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si terrà un pubblico incanto, col metodo delle schede segrete, a norma del regolamento della Contabilità dello Stato, per l'aggiudicazione della stampa degli Annali e Bullettini meteorologici pel periodo di due annate, la prima delle quali comprenderà i lavori relativi al 1882.

Condizioni principali:

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa quanto la carta e la legatura in rustico dei volumi e bullettini, secondo il capitolato d'appalto.

Art. 2. Il lavoro per formato, carta, tipi di caratteri e condizioni tipografiche sarà simile ai campioni annessi al capitolato d'oneri; esso dovrà eseguirsi nella città di Roma.

Art. 3. Il contratto avrà principio subito dopo la regolare sua approvazione e registrazione alla Corte dei conti, e durerà fino al compimento della stampa dei lavori di cui si tratta.

Art. 4. I prezzi della stampa, della carta e della legatura sono indicati nel capitolato. La spesa approssimativa per l'intiera fornitura si calcola in lire 30,000.

Art. 5. Le offerte di ribasso saranno distese su carta bollata da una lira. Il ribasso sarà unico e applicato complessivamente ai prezzi tutti stabiliti nel capitolato d'appalto. Le offerte condizionate non saranno prese in considerazione.

Art. 6. La cauzione definitiva sarà di lire 4000. Il deposito provvisorio per essere ammesso all'incanto è di lire 1000.

Art. 7. Unitamente all'offerta, ed in piego a parte, i concorrenti dovranno presentare la dimanda di ammissione all'asta estesa su carta bollata da una lira, coll'indicazione del loro indirizzo.

Art. 8. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non minori del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, scadrà il giorno 18 maggio p. v., ad un'ora pomeridiana.

Art. 9. Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Art. 10. Il capitolato d'oneri, secondo il quale si regolerà l'appalto, ed i campioni sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 26 aprile 1883.

2432 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

N. 183.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 32,242 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 5 marzo p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale da Santa Caterina a Siracusa e Noto per Caltanissetta e Caltagirone, compreso fra il colle Gigliotto e metri 97 dopo l'acquedotto detto di Passo Marino, della lunghezza di metri 58,916, escluse le traverse di San Michele di Ganzaria, Caltagirone, Grammichele e Vizzini,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del dì 14 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Catania, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 30,630 09, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catania.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per la esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3500, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 aprile 1883.

2381 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA
per la fabbricazione di materiali laterizi

Capitale sociale L. 500,000, *versato L.* 409,500.

L'assemblea straordinaria degli azionisti è convocata per il giorno 13 maggio, alle ore 10 antimer., nella sala a piano terra, presso la Banca Romana.

Ordine del giorno:

1. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
2. Proposta di esonero per gli attuali consiglieri rieletti dall'obbligo di dare cauzione maggiore di quella fissata dallo statuto sociale, in applicazione del capoverso dell'articolo 5° delle disposizioni transitorie pel nuovo Codice di commercio.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea sarà effettuato presso la sede della Società, via del Grillo, n. 17, primo piano, nei giorni 10, 11 e 12 maggio, dalle ore 10 alle 2 pomeridiane.

Roma, 11 aprile 1883.

2448 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCA POPOLARE FORLIVESE

Avviso.

Sono convocati in assemblea generale i signori azionisti di questa Banca pel giorno 13 maggio p. v., alle ore 10 ant., nella sala del Palazzo degli Studi, in piazza Morgagni.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. Resoconto dell'Amministrazione;
2. Presentazione del bilancio;
3. Relazione dei censori;
4. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea, di cinque consiglieri, di un censore e di tre arbitri in luogo di quelli che scadono, e cioè:

Nell'ufficio di presidenza, i signori: Saffi conte Aurelio, presidente — Santarelli avv. Antonio, segretario.

Nel Consiglio, i signori: Dirani Gaetano — Canestri conte dott. Emilio — Pasini Attilio — Quartaroli Livio e Gaddi conte Antonio, rinunciatario.

Nell'ufficio di censura: Vitali prof. Vitaliano.

Arbitri, i signori: Cicognani avv. Lodovico — Fortis avv. Alessandro — Talentoni cav. Bartolo.

Giusta lo statuto gli scaduti sono rieleggibili.

Restano poi in carica:

Nel Consiglio, i signori: Gazzoni Napoleone — Mazzoni Giuseppe — Pinchetti Carlo — Portolani Domenico — Uccellini Teopompo.

Nella censura, i signori: Bordi Matteucci comm. Augusto — Fratti Antonio.

Gli azionisti, per essere ammessi alla sala della riunione, si compiaceranno di esibire alla porta i loro titoli definitivi.

A tenore dell'articolo 43 dello statuto, un socio può rappresentare un altro, mediante procura, estesa anche in forma di semplice lettera.

Il presidente prega i signori azionisti a voler intervenire in buon numero, perchè non resti inutile la riunione.

Forlì, 26 aprile 1883.

Il Presidente dell'assemblea: A. SAFFI.

2442 *Il Segretario*: A. SANTARELLI.

ITALIA
Società d'assicurazioni marittime, fluviali e terrestri

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN GENOVA

Capitale sociale . . . . *L.* 8,000,000
Capitale versato . . . . » 1,600,000
Fondo di riserva . . . . » 1,600,000

(1ª *pubblicazione*)

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione in sua seduta del giorno 23 volgente ha deliberato la convocazione annuale della assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno di martedì 15 maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società in Genova, nel palazzo di sua proprietà, in piazza delle Scuole Pie, n. 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali;
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1882, e determinazione del dividendo;
3. Deliberazione sulla cauzione da prestarsi dai consiglieri d'amministrazione, a norma delle disposizioni transitorie del nuovo Codice di commercio;
4. Nomina di 7 consiglieri d'amministrazione in surrogazione di quelli cessanti, a seconda dell'articolo 29 dello statuto sociale;
5. Nomina dell'ufficio di sindacato e fissazione delle retribuzioni.

Genova, li 27 aprile 1883.

2421 *Il Direttore*: GIUSEPPE MINGOTTI.

CARTIERA DI ARSIERO *in liquidazione*

(2ª *pubblicazione*)

I liquidatori si pregiano avvertire che i tre mesi per l'insinuazione dei crediti, di cui l'avviso pubblicato nei numeri 77, 81, 84 di questo Foglio, principiarono *a datare dal 5 aprile corrente.* 2298

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 2).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 corrente aprile, n. 1 d'ordine, per la provvista di quintali 4000 grano nostrale occorrente al Panificio militare di Padova, e di quintali 2000 dello stesso genere occorrente al Panificio militare di Udine, è stato deliberato in incanto d'oggi ai seguenti prezzi:

Per il Panificio di Padova:

Lotti 6, pari a quintali 600, a L. 24 17 per ogni quintale.
Id. 20, id. 2000, a » 24 25 id.
Id. 14, id. 1400, a » 24 29 id.

Per il Panificio di Udine:

Lotti 20, pari a quintali 2000, a L. 24 72 per ogni quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 30 andante, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla della ricevuta comprovante di aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali, come dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione, ovvero alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato militare del Regno.

In quest'ultimo caso dovranno essere presentate in tempo utile, affinchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente dalle altre Direzioni o dalle Sezioni di Commissariato militare, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al suggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani del-l'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per la scadenza dei fatali, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta, n. 1, e dai capitoli d'oneri visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte eguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Padova, addì 24 aprile 1883.

2445 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

Il giorno 30 maggio prossimo, avanti il Tribunale di Velletri, si procederà, ad istanza di Francesco Pasquali e a danno di Vincenzo Fochi e Virginia Petricola, all'incanto dei seguenti beni, posti nel territorio di Cori, in quattro lotti, e sul prezzo offerto dal creditore istante:

1. Terreno pascolivo, olivato, contrada Pietra Pisciarella, tavole 42 50, sez. 3ª, nn. 119 e 119-A, prezzo offerto lire 1635 60.
2. Terreno seminativo, contrada Il Formale, sez. 5ª, nn. 1074, 1075, 1076, 1077, 1080, 1081, tavole 194 44, lire 3309 60.
3. Terreno boschivo da taglio, contrada Basso Scifelli, sez. 5ª, n. 42, tavola 1 41, lire 30 60.
4. Terreno spogliato, detto La Vignola, contrada Le Grazie, sez. 3ª, nn. 389, 390, 392, tavole 18 04, lire 1019 40.

Le condizioni della vendita risultano dal bando esistente in cancelleria.

Per estratto conforme, ecc.,

Velletri, 24 aprile 1883.

2440 AVV. ENRICO BARATTI.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI BANDO
PER VENDITA GIUDIZIALE
a quarto ribasso.

All'udienza del Tribunale civile di Roma, prima sezione, delli 30 maggio prossimo, ore 11 ant., avrà luogo, sul valore ribassato di sei decimi consecutivi, e così sul valore di lire 6372 44, la vendita giudiziale del fondo espropriato ad istanza di don Ermete Binzecher, in danno di Cesare Bondi, e descritto come appresso:

Casa posta in Roma, vicolo dei Modelli, numeri 60 e 61, segnata in mappa al n. 314 subalterno 2, rione 2ª, confinante colla strada pubblica, la proprietà dei fratelli Forgoni, fratelli e sorelle Ragni e quella dei fratelli Lovatti, salvo ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 263.

Il tutto a forma del bando 25 corrente mese depositato alla cancelleria di detto Tribunale.

2430 AVV. CARLO BOIDO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Intendenza di Finanza in Bologna

Avviso d'Asta, *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Vergato.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere a mezzo della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Vergato, nel circondario di Vergato, nella provincia di Bologna.

A tale effetto nel giorno 17 del mese di maggio del corrente anno, all'ora una pomeridiana, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Bologna l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Bologna.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite esistenti nei comuni di Castel d'Aiano, Grizzana e Vergato, e nelle frazioni di Marzabotto, Luminasio, Sibanò, Montasico, Meladello, San Silvestro, Sperticano e Venola del comune di Marzabotto; di Affrico e Rocca Pitigliana del comune di Gaggio Montano; di Rodiano e Vedegheto del comune di Savigno.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune, Macinato, Raffinato } in quint. 1385, equivalenti a . . . . . . L. 74,130
Pastorizio in quint. 100 id. . . . . . . » 1,200

In complesso quint. 1485 equivalenti a . . . . . . L. 75,330

b) Pei tabacchi quintali 133 59, per complessivo importo di lire 93,850.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 997 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 280 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3459.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2459, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 715, ammonterebbe in totale a lire 1715, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Bologna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Pei sali in un valore di . . . L. 3000
Pei tabacchi in un valore di . » 3000

E quindi in totale . . L. 6000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Bologna.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bologna, addì 18 aprile 1883.

2444 *L'Intendente*: G. CLETI-MENI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi in Brescia

Avviso di second'asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 maggio 1883, alle ore 11 ant., si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, 1° piano, nuovamente agli appalti seguenti:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi parziali	Prezzi totali	Deposito	Tempo utile per la consegna
Sbarre per canne di fucili, mod. 1870, fucinate.	N.	30,000	2 40	72,000	7200	Giorni 90, in due rate.

Luogo d'introduzione — Magazzini della Fabbrica d'armi, Brescia.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 antim. del giorno 10 maggio 1883 suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Brescia, 24 aprile 1883. Per la Direzione

2406 *Il Segretario*: A. BRAGA.

Secondo Avviso d'Asta.

Essendo rimasto totalmente deserto l'incanto dei beni stabili dell'eredità beneficiata Becattini, tenuto in Civitella della Chiana li 23 corrente, di che nel primo avviso d'asta inserito per esteso nella presente Gazzetta, sotto il dì 7 aprile 1883, n. 82, il sottoscritto rende pubblicamente noto come un secondo incanto avrà luogo per gli stessi 15 lotti, e con le stesse condizioni fissate nel detto primo avviso, la mattina del dì 14 maggio 1883, alle ore 10 precise, nella sala comunale di Civitella suddetta, nel quale incanto si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente per tutti o per ciascun lotto, salvo, in quanto ai fatali, ciò che prescrive l'articolo 98 del regolamento della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e quanto verrà prescritto dalle autorità che presiederanno all'incanto per il migliore interesse dell'incanto medesimo.

Civitella, li 25 aprile 1883.

2410 GIOVANNI BARBAGLI GILJ *Notaro delegato.*

AVVISO.

Il presidente della Banca Operaia Cooperativa di Troia,

Visto il parere del Consiglio di amministrazione, con cui si è deliberato la necessità di apportarsi delle modifiche allo statuto, al solo scopo di coordinarlo alle novelle disposizioni del Codice di commercio vigente dal 1° gennaio corrente anno, e particolarmente per potersi assumere legalmente il titolo di Banca Cooperativa,

Avvisa

Tutti i soci della Banca suddetta a riunirsi in assemblea generale, nel locale della Banca, il mattino del 13 dell'imminente mese di maggio, alle ore 9 antimeridiane, ed occorrendo la seconda convocazione, la riunione avrà luogo il mattino del 20 detto mese.

Troia, 24 aprile 1883.

2414 *Il Presidente:* GIACOMO CURATÒ.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA

2415

per l'appalto della manutenzione delle strade provinciali pel quadriennio 1884-1887.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di martedì 15 maggio p. v., in una delle sale del palazzo della Provincia, dinanzi la Commissione presieduta dal prefetto, o da chi ne farà le veci, si procederà, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento generale di Contabilità dello Stato, agli incanti per l'appalto della manutenzione delle strade poste a carico del bilancio della provincia, le quali sono ripartite in sette tronchi, come segue:

N. progressivo dei tronchi	Estesa Metri	INDICAZIONE DELLE STRADE	Ammontare approssimativo delle somministrazioni ed opere durante il quadriennio					Deposito		
			Ghiaia Metri cubi	Prezzo unitario	Importo	Ristauri ai manufatti ed opere diverse	Importo complessivo	a garanzia della offerta	a garanzia del contratto	per le spese e tasse
I	31074	Dal ponte sull'Adige a Boara, in confine colla provincia di Padova per Rovigo e Polesella, all'altro ponte in chiatte di S. Maria Maddalena sul Po, in confine colla provincia di Ferrara.	7937 64	9 »	71,438 76	13,100	84,538 76	1100	2200	800
II	48446	Dal ponte in chiatte di S. Maria Maddalena per Occhiobello, Ficarolo, Massa e Melara sino ai Coreggioli, in confine colla provincia di Mantova.	9854 60	9 »	88,691 40	14,000	102,691 40	1300	2600	900
III	36680	Dalla barriera Adige di Rovigo per Costa, Lendinara e Badia sin presso Castagnaro in confine colla provincia di Verona	6595 40	7 25	47,816 65	11,900	59,716 65	750	1500	500
IV	37437	Dalla porta Po di Rovigo per Ceregnano, Lama ed Adria sino al sostegno di Cavanella di Po. . .	6881 76	8 80	60,559 48	10,400	70,959 48	900	1800	700
V	18200	Dal sostegno di Cavanella all'approdo del passo di Cà Venier sul Po di Maistra, percorrendo sempre l'argine sinistro di Po	3185 »	8 50	27,072 50	4,600	31,672 50	400	800	400
VI	21068	Dal ponte in ferro sull'Adigetto, in confine colla provincia di Venezia, e per Adria e Corbola al passo doppio di Ariano sul Po di Goro, in confine colla provincia di Ferrara, e cioè:								
		Dal ponte girevole in ferro detto del Passetto all'inciottolato della città di Adria (ghiaia di pesca dell'alveo d'Adige)	1750 »	11 »	19,250 »	29,200	94,506 »	1200	2400	900
		Dalla città di Adria all'accesso sinistro del ponte in chiatte e dall'accesso destro ad Ariano (ghiaia delle cave del Mantovano).	4848 »	9 50	46,056 »					
VII	22921	Da Badia per Barucchella e Ceneselli sino all'abitato di Massa	4813 36	8 25	39,710 22	8,300	48,010 22	600	1200	500

Condizioni principali.

L'incanto sarà tenuto mediante estinzione di candele e separatamente per ciaschedun tronco.

Il minimo della prima offerta di ribasso per ciaschedun lotto è fissato all'uno per cento sull'ammontare che risulterà dalle semestrali liquidazioni, mentre il minimo di ogni altra offerta si determina in centesimi 25 per ogni cento lire.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta migliore offerta di ribasso.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sui singoli prezzi di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto, e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso la segreteria provinciale.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno fare al presidente della Commissione il deposito come sopra fissato per ciaschedun tronco, in contanti od in titoli di rendita dello Stato al portatore a valore di Borsa del giorno precedente a quello in cui viene eseguito il deposito, oppure in cartelle del Prestito della provincia di Rovigo al valor nominale.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio o dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.

I contratti saranno stipulati entro otto giorni dalla aggiudicazione definitiva, previa prestazione dei depositi superiormente stabiliti per la cauzione e per le spese.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Prefettura, di carta bollata, di diritti di aggiudicazione e copie, nonchè le tasse di registro determinate dalle leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Rovigo, 24 aprile 1883.

Il Prefetto Presidente: A. MATTEI.

Il Deputato: F. ANCONA. *Il Segretario capo:* ANTONIBON.

CANCELLERIA
DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto

Fa noto

Che nella udienza del 18 aprile corrente mese si procedette innanzi la prima sezione del citato Tribunale alla vendita a pubblico incanto dei seguenti immobili, espropriati ad istanza di Mobili Luigi, in danno di Mobili Giovanni.

Descrizione dei fondi posti nel comune e territorio di Civitella San Sisto.

Lotto 1°.

Casa di abitazione, stalla, fienile ed oratorio, formante un sol corpo, distinto in mappa coi numeri 236, 233 e 235, confinanti la strada, la piazza di Santa Lucia, Saulini Paolo, eredi di Saulini Pasquale, ed al disotto l'orto facente parte della stessa proprietà, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 14 54.

Lotto 2°.

Orto in contrada La Motta, confinanti la strada, i beni di Patrizi Luigi, Saulini Pasquale, distinto in mappa coi numeri 234 e 2362, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 45.

Lotto 3°.

Terreno in contrada Majanella, castagneto da frutto, dell'estensione di tavole 28 54, pari ad are 285 40, distinto in mappa coi numeri 481, 482, 489, 490, 491 e 3391 nello stesso fondo, sotto la denominazione Miserere e Scaletta, in mappa 3394, 3395, 488, confinanti la strada, i beni di Riccardi don Pietro, Riccardi Stefano e fratelli, Sisto Ferrante, Serafino Spoletini e Pascucci, salvi ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 5 47.

Lotto 4°.

Macchia cedua castagnata in contrada Selva dei Socci, con casa d'uso, dell'estensione di tavole 172 77, pari ad are 1727 70, segnata in mappa coi numeri 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1876, 1877, 1878, 1879, 1975, 1976, 1977, 1979, 3840, 3853, 3854, 3782, 3752, 3838, 3839, confinanti il fosso da due lati, Paolo Anselmi, Rocco Tucci, Benedetto e Pasquale Pascucci, la tenuta della Missione dall'altro lato, il tinello di proprietà della signora Agnese Mobili, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 33 86.

Lotto 5°

Contrada Vadilupo, castagneto ceduo, dell'estensione di tavole censuarie 14 74, pari ad are 147 40, segnato in mappa coi numeri 3306; 3899, confinante la strada, il fosso, Beneficio di Santo Antonio, ora Demanio nazionale, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lira 1 25.

Lotto 6°

Macchia cedua castagneta, contrada Cantarella, Colanicchio, Bassano, Prato dell'Acqua, Pometo, della estensione complessiva di tavole censuarie 245 42, pari ad are 2454 20, distinta in mappa coi numeri 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2397, 2698, 2699, 2700, 2701, 3967, 4633, 2687, 2436, 2440, 2736, 2739, 2740, 2741, 2430, confinanti la strada da più lati, il fosso, i beni di Sisto Trenta, Antonio Lisi, Saulini Luigi, i beni dei fratelli Spolitini, di Domenico Ficorella, del Comune di Civitella San Sisto e di Francesco Ceci, eredi del fu Benedetto Patrizi e canonico Marini, gravata dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 54 42.

Lotto 7°

Macchia cedua castagneta, in contrada Mandrilla e Vignacci, dell'estensione di tavole censuarie 160 53, pari ad are 1605 3[illegible], segnata in mappa coi numeri 2742, 2744, 2745, 3106, 3107, 3108, 3114, [illegible]115, 3116, 3856, 4100, 4102, 3117, 3277, confinante la strada in più lati, il fosso, la strada, col territorio di San Vito Romano, i beni di Cappelli Annunziata, Carpentieri Giovanni Battista, Morarca Agapito, Maria Patrizi in Imperiali, Quaresima Pietro. Il numero 1277 è nel territorio di San Vito Romano, confinante col territorio di Civitella San Sisto, Testa Giovanni e Ferrari Matilde Adelaide, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 32 77.

Lotto 8°.

Terreno seminativo a grano e pascolo nel detto territorio, contrada Serreni, della estensione di tavole 40 61, pari ad are 406 10, mappa numeri 548, 585, 3423, 3424, confinanti la strada, i beni della Parrocchia di Civitella San Sisto, Carlo Censi, Giovanni Battista Patrini, Demanio nazionale, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 26.

Lotto 9°.

Terreno prativo e boschivo di quercia, e porzione di castagno, in contrada Prato Papiano ed il Corvo, dell'estensione di tavole 167 26, pari ad are 1672 60, in mappa numeri 727, 728, 778, 780, 781, 782, 783, 784, 3494, 3495, 3500, confinanti la strada che separa il bosco dal prato, i beni dei fratelli Angelo e Sisto Carpentieri, i beni di Giovanni Battista e Tommaso Carpentieri, Spolitini Tommaso e figli, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 22 88.

Lotto 10.

Terreno seminativo in contrada Cona, di tavole 31 68, pari ad are 346 80, mappa numeri 791, 1123, 1126, 1142, 3627, 3623, confinanti il fosso, i beni della Confraternita dell'Annunziata e Morasca Benedetto, il fosso da due lati e Saulini Carlo, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 6 83.

Lotto 11.

Terreno olivato, seminativo, contrada Bassano, di tavole 57 12, pari ad are 571 20, mappa numeri 2441, 2442 sub. 1, 2442 sub. 2, 2443 sub 1, 2443 sub. 2, 2687, 2688, 2689, confinanti la macchia Cantarella, Saulini Luigi, Beneficio di Santa Lucia, Patronato Mobili, Beneficio Manni, ora Demanio nazionale, Patrizi Giovanni Battista e Clemente, la strada, Domenico Ficorella, e Saulini Benedetto e Domenico, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 23 03.

Lotto 12.

Terreno seminativo, vitato, olivato, castagneto, contrada Vadovecchio, della estensione di tavole 14 01, pari ad are 146 10, mappa nn. 2106, 2107, 2107 1|2, 2108, 2109, confinante il fosso, strada, beni di Riccardi Pietro, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 10 42.

Lotto 13.

Terreno olivato in contrada Cetto, di tavole 5.35, pari ad are 53 50, mappa nn. 1837, 1843 sub. 1, 1843 sub. 2, 1840, 1841, 4152, confinanti Sella Pasquale e la strada e l'Arcipretura di Civitella San Sisto, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 2 36.

Lotto 14.

Terreno olivato, seminativo, contrada Miciana, dell'estensione di tavole 9 19, pari ad are 91 90, mappa nn. 2178, 2190, 2386, 2387 sub. 1, 2378 sub. 2, confinanti la strada, il fosso, i beni di De Angelis Pasquale, Nera Benedetto e Ficorella Domenico, Morca Benedetto, Jacorello Sisto e Morca Antonio, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 2 85.

Lotto 15.

Terreno olivato, seminativo, contrada Cerquetta, di tavole 9 40, pari ad are 94, mappa nn. 1654, 1357, 3805, 4326, confinanti la strada da più lati, Francesco Pascucci, Antonio Patrizi, Giovanni Battista Patrini, eredi Patrizi, Domenico Amelia, Tommaso Coda, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 4 25.

Lotto 16.

Terreno con casa in contrada Valle, di tavole 0,05 pari ad are 00 5, mappa numero 4755, confinante la strada, fosso, territorio di Olevano Romano e Gentili, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 2.

Lotto 17.

Terreno seminativo, vitato, alberato, contrada Valle, diretto dominio, ritenuto in enfiteusi da Zazza Maria fu Vincenzo, dell'estensione di tav. 9 03, pari ad are 90 30, mappa numeri 1666, 1667, confinanti fosso, Olevano Romano, Anselmi Domenico, fratelli Domenico e Giuseppe Amelia, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 3 76.

Lotto 18.

Terreno seminativo, vitato, contrada Valle, di tavola 1 50, pari ad are 15, diretto dominio, ritenuto in enfiteusi dai fratelli Puccioni fu Pietro, Puccioni Rocco fu Sisto, confinanti fosso, strada, Puccioni Francesco, distinto in mappa coi numeri 3287, 3288, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 69.

Lotto 19.

Terreno olivato, seminativo, contrada Cerquetta, diretto dominio, ritenuto in enfiteusi da Briozzi Tommaso, Micheli Francesco fu Tommaso, e da Micheli Domenico fu Pietro, di tavole 20 75, pari ad are 207 50, confinante la strada da più lati, i beni di De Angelis Pasquale, salvi altri ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 7 28.

Che i detti immobili vennero aggiudicati, in quanto al 1° e 2° lotto, al signor Benedetti Anacleto per persona da nominare, che designò di poi nel signor Giuseppe Modesti, domiciliato a Roma, ed in quanto agli altri, cioè dal 3° al 19 inclusivo, al signor Kambo Enrico parimenti per persona da nominare, che dichiarò per una parte Alessandrini Pietro, per un'altra parte Alessandrini Francesca e Clelia, assistite dai propri mariti Mansella Virgilio ed Alberto, e per l'altra parte di Alessandrini Giuseppina in Imperiali, non che di Alessandrini Maria ed Amalia, rappresentata dalla madre Coeri Diomira, ai prezzi seguenti, e cioè:

Il 1° lotto	per L.	900
Il 2° lotto	»	40
Il 3° lotto	»	350
Il 4° lotto	»	6,700
Il 5° lotto	»	400
Il 6° lotto	»	12,000
Il 7° lotto	»	6,500
L' 8° lotto	»	200
Il 9° lotto	»	1,625
Il 10° lotto	»	1,750
L' 11° lotto	»	2,400
Il 12° lotto	»	2,050
Il 13° lotto	»	900
Il 14° lotto	»	1,625
Il 15° lotto	»	815
Il 16° lotto	»	305
Il 17° lotto	»	405
Il 18° lotto	»	155
Il 19° lotto	»	555

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'aggiudicazione;

Che infine detto termine scade col giorno 3 maggio prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 20 aprile 1883.

Il vicecancelliere Castellani.

Per copia conforme, ecc., si rilascia per uso d'inserzione,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 20 aprile 1883.

2431 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma, via Venti Settembre (palazzo delle Finanze), ove per gli effetti del presente atto elegge il suo domicilio,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor Ronca Gennaro, di ignoti domicilio, residenza e dimora, il ricorso di S. E. il richiedente procuratore generale del 12 aprile 1883, in base al quale S. E. il presidente della sullodata Corte, con suo decreto del 14 volgente mese, fissa l'udienza che terrà la Corte medesima il 29 maggio p. v., per la discussione della causa di cui nel ricorso stesso, e stabilisce a tutto il 15 del suddetto mese di maggio il termine utile per depositare nella segreteria della 3ª sezione della Corte tutti quei documenti che sì la Procura generale, come il convenuto credessero, nel rispettivo loro interesse, di produrre nella causa.

Roma, 26 aprile 1883.

2433 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 28 maggio prossimo venturo, avanti il Tribunale civile di Roma, II sezione, ad istanza dell'Istituto del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, al pubblico incanto, in danno del signor Stampaneni Ercole, del seguente immobile:

Casamento posto in Roma nel quartiere del Celio, via dei Ss. Quattro, lett. L, M, N, in mappa rione X, numero 668, confinante detta via e Capo d'Africa.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'Istituto, cioè su lire 17,550.

Le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato presso la cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 25 aprile 1883.

2398 Avv. CARLO PATRIARCA proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 8 giugno 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un sol lotto a secondo ribasso, espropriato in danno del signor Pietro Costa, ad istanza del signor conte Alberto Paulsen:

1. Corpo di fabbrica posto in via dell'Arco di San Calisto, ai civici numeri 36 a 40, formato di due fabbricati riuniti, e da una tettoia, segnati in mappa rione XIII, numeri 791 e 792, composto il primo fabbricato di piano terreno e di primo piano e l'altro di piano terreno e 2° piano.

2. Corpo di fabbrica posto in piazza San Calisto, segnato ai numeri civici 7-A, 7-B, 8, 9 e 10, ed alla mappa rione XIII, num. 798, composto di un pianterreno con sottoposta cantina, di un ammezzato, di due piani superiori e di un piano attico sopra il cornicione.

3. Corpo di fabbrica posto al vicolo della Cisterna, in prosecuzione dell'ala del fabbricato descritto al num. 2, segnato ai civici numeri 16 a 23, ed in mappa, rione XIII, numeri 799, 800 e 801, composto di due caseggiati, di cui uno a due piani e l'altro del solo pianterreno.

Tutti i suddetti fabbricati sono segnati al numero 1634 della partita catastale.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 117,440 72, ribassato di quattro decimi.

Roma, 25 aprile 1883.

CAMILLO COLA proc.

2401 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno sei giugno 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, ad ottavo ribasso, in tre lotti, dei seguenti fondi espropriati in danno dei signori David Della Seta e Mosè Rubino Della Seta, ad istanza della ditta Carmagnola ed Ormezzano, e per essa Giuseppe Ormezzano:

1. Due camere, una al 1º piano, l'altra corrispondente superiore, poste in Roma, via Azzimelle e Piazza Pancotto, n. 106, lire 964 26.

2. Bottega in via Rua, numero 38, lire 826 88.

3. Altra bottega in via Rua, n. 39, lire 570 38.

Roma, 25 aprile 1883.

2400 Avv. Antonio Alborno.

AVVISO.

Si fa noto che con atto datato da Napoli il 23 maggio 1882, e da Roma il 24 detto mese ed anno, il signor Enrico Zillmann ha acquistato dal signor Ludovico Stein la Casa commerciale C. Stein, a Napoli, per lire 10,000, di cui 3000 in contanti e lire 7000 pagabili al 10 luglio 1884, e con inventario attivo e passivo ed altri obblighi, per continuarlo per proprio conto e rischio, sotto le condizioni che diffusamente si leggono in detto atto.

Roma, 23 aprile 1883.

Agostino Farsetti proc.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere stato depositato il suddetto atto in copia autenticata dal ricevitore del registro per gli atti civili di Roma, e di averne oggi stesso eseguita l'annotazione nel registro d'ordine al n. 80.

Roma, 23 aprile 1883.

2409 Il cancelliere Regini.

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto notaro, residente in Firenze, rende noto che alle ore 11 antimeridiane del dì quattordici maggio prossimo, in una sala terrena dello stabile posto in questa città, in via Luigi Alamanni, segnato di num. 15, sarà nuovamente esposto in vendita al pubblico incanto lo stabile stesso, cioè:

Una palazzina di tre piani con sotterranei, stalla, rimessa, giardino ed annessi, ora spettante all'Asilo infantile Tollot, di Genova.

L'incanto sarà aperto sul prezzo ora ridotto a lire settantamila, ed alle condizioni di che nel bando originale, ostensibile a chiunque, insieme con tutti i relativi documenti, presso il sottoscritto, nello studio Panattoni, via Sant'Egidio, n. 14.

Firenze, li 18 aprile 1883.

2419 Cav. Raffaello Brunori not.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE E CITAZIONE.

Con atto eseguito oggi dall'usciere sottoscritto nelle forme prescritte dall'articolo 141 Codice procedura civile, ad istanza dell'avv. Carlo Boido, domiciliato in via Monserrato, n. 25, fu notificato il ricorso ed il successivo decreto del pretore del 5º mandamento, in data 1º corrente mese, a Giuseppe Franzoia fu Girolamo, ed in pari tempo fu desso citato a comparire davanti il Tribunale civile di Roma nell'udienza delli ventitre maggio prossimo, per sentirsi confermare il sequestro suddetto concesso col citato decreto, ed eseguito con atti 2 stesso mese, e condannare al pagamento della somma di lire 5500, risultanti da obbligazione scaduta e dei relativi accessori.

Roma, 27 aprile 1883.

2429 Giuseppe Montebove usciere.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Marzo 1883

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,492,670 01
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,717,476 80	26,562,243 40	» 26,562,243 40
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,844,766 60		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 741,571 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,932,750 45		» 5,416,391 70
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,268,260 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 215,380 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 7,886,445 17
Sofferenze				» 2,888,365 89
Depositi				» 8,058,395 »
Partite varie				» 8,202,574 54
			Totale	L. 78,248,656 81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 102,594 37
			Totale generale	L. 78,351,251 18

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,633,695 06
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 43,933,359 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 969,190 71
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 6,157,566 64
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,058,395 »
Partite varie	» 1,125,581 55
Totale	L. 77,877,787 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 473,463 22
Totale generale	L. 78,351,251 18

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di marzo 1883 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	190,474	9,523,700 »	L. 43,791,200 »
da » 100	68,143	6,814,300 »	
da » 200	6,006	1,201,200 »	
da » 500	25,824	12,912,000 »	
da » 1000	13,340	13,340,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 142,159 »
		Circolazione	L. 43,933,359 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,933,359 » è di uno a 2 928

Il rapporto fra la riserva » 18,363,795 » { la circolazione L. 43,933,359 » e gli altri debiti a vista » 969,190 71 } » 44,902,549 71 è di uno a 2 445

Prezzo corrente delle azioni	L. 1020 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 14,979,150 »
Bronzo	» 107,500 01
Biglietti consorziali	» 3,366,300 »
Biglietti d'altri istituti d'emissione	» 39,720 »
Totale	L. 18,492,670 01

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 25 aprile 1883.

Il Governatore
B. Tanlongo.

2425

Il Capo contabile
P. Serventi.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE — *Capitale nominale L.* 200,000,000, *versato L.* 190,000,000

15ª SETTIMANA — Dal 9 al 15 aprile 1883

2412

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	199,987 25	6,312 85	49,645 05	191,172 25	8,724 77	455,842 17	1,598 »	285 26
1882	194,168 »	6,302 60	52,083 15	227,346 50	4,786 46	484,686 71	1,539 »	314 94
Differ. **1883**	+ 5,819 25	+ 10 25	— 2,438 10	— 36,174 25	+ 3,938 31	— 28,844 54	+ 59 »	— 29 68
				Dal 1° Gennaio.				
1883	2,626,212 13	78,239 41	776,557 69	3,078,334 39	96,331 89	6,655,675 51	1,592 71	4,178 84
1882	2,656,742 84	82,016 23	723,537 64	2,766,822 24	83,233 53	6,312,352 48	1,507 40	4,187 58
Differ. **1883**	— 30,530 71	— 3,776 82	+ 53,020 05	+ 311,512 15	+ 13,098 36	+ 343,323 03	+ 85 31	— 8 74

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	93,330 85	2,990 65	22,580 70	99,355 90	6,748 61	225,006 71	1,338 »	168 17
1882	112,038 40	3,751 90	17,738 05	97,927 15	1,878 38	233,333 88	1,324 »	176 23
Differ. **1883**	— 18,707 55	— 761 25	+ 4,842 65	+ 1,428 75	+ 4,870 23	— 8,327 17	+ 14 »	— 8 06
				Dal 1° Gennaio.				
1883	1,379,559 68	41,543 18	316,354 96	1,620,996 67	64,734 06	3,423,188 55	1,338 »	2,558 44
1882	1,385,229 43	41,228 29	281,581 15	1,581,358 64	56,270 19	3,345,667 70	1,324 »	2,526 94
Differ. **1883**	— 5,669 75	+ 314 89	+ 34,773 81	+ 39,638 03	+ 8,463 87	+ 77,520 85	+ 14 »	+ 31 50

COMUNE DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA per la vendita del taglio ceduo di castagno, in vocabolo Mandriacce e Punton delle Macine, di proprietà comunale.

In esecuzione dell'atto consigliare 20 aprile volgente, dichiarato d'urgenza a senso dell'art. 135 della legge comunale, si rende noto che nel giorno dieci prossimo futuro maggio, innanzi al sindaco sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo nella sala maggiore di questo palazzo comunale il primo esperimento di asta pubblica per la vendita del taglio ceduo netto di castagno, in vocabolo Mandriacce e Punton delle Macine, nella selva di Monte Fogliano, di proprietà comunale.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e verrà aperta sul prezzo peritale di lire 10,177 55, come dal relativo capitolato che rimane ostensibile in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno eseguire un preventivo deposito di lire seicento cinquanta da servire per le spese di asta e per tutte le altre inerenti al contratto che sono a carico del deliberatario, e dovranno presentare inoltre idonea sicurtà solidale.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 50 ciascuna, ed il prezzo di aggiudicazione dovrà esser pagato all'ufficio di questo esattore comunale per metà appena resi esecutori gli atti d'asta e per l'altra metà al 1° settembre volgente anno.

Il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo per cui avverrà la provvisoria aggiudicazione andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno venticinque maggio prossimo futuro.

Si osserveranno nel resto le norme tracciate nel regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Vetralla, 25 aprile 1883.

2441 *Il Sindaco:* BERNARDINO PALUZZI.

AVVISO.

Il sottoscritto sequestratario giudiziario di beni sottoposti ad espropriazione forzata, in danno degli eredi Jacobelli, da San Lupo, rende noto che essendo rimasto deserto l'incanto indetto pel giorno quindici di questo mese, relativo al contratto di locazione di diversi molini e fabbricati annessi in Telese, si procederà ad altro esperimento di pubblica gara, innanzi al medesimo notaro Desiderio De Feo, palazzo Bucci, in Campobasso, piazza Vittorio Emanuele, nel giorno dieci maggio p. v., alle ore dieci antimeridiane.

La gara per tale locazione sarà aperta sulla base del canone annuo attuale, diminuito di un decimo, ossia su lire diciassettemila centonovantanove. La durata dello affitto sarà di anni cinque, a cominciare dal cinque gennaio 1884 fino al 31 dicembre 1888, e sotto la osservanza di tutti gli altri patti e condizioni contenuti nel relativo capitolato di locazione, il quale trovasi depositato presso il detto notaro, ostensibile a chiunque vi abbia interesse.

Nel termine utile di dieci giorni successivi al dieci maggio, si potranno fare altre offerte di aumento non minore del ventesimo, ed in tal caso si aprirà l'ultimo incanto definitivo, innanzi lo stesso notaro, nel giorno ven-

ticinque maggio corrente anno, negli stessi luogo ed ora.

Campobasso, 23 aprile 1883.

2416 Cav. GIUSEPPE BUCCI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

in senso dell'art. 23 del Codice civile.

Sull'istanza di Galliano Maria moglie di Rapetti Bartolomeo, residente a Morbello, ammessa al gratuito beneficio della pubblica clientela con decreto 15 marzo 1883, emanò decreto di questo Tribunale civile portante la data del 24 stesso mese di marzo, con cui si mandò all'instante di giustificare che il Galliano Gio. Battista, da Morbello, assente da oltre 50 anni, non abbia lasciato alcun procuratore, e per quanto riflette l'instanza per la dichiarazione di assenza di detto Galliano si mandarono assumere le opportune informazioni, delegando all'uopo il signor pretore di Ponzone.

Acqui, li 17 aprile 1883.

2423 FURNO proc.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 28 maggio p. v., avanti il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, ad istanza del signor Gulmanelli Achille, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto, in danno del signor Bigazzi Giuseppe, del seguente immobile:

Casamento posto in Roma, via della Lungaretta, numeri 143, 144 e 145, in mappa rione XIII, n. 640, confinanti De Luca, Stefanucci, De Santis e Scarpari.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal Gulmanelli, cioè su lire 6105.

Le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato presso la cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 25 aprile 1883.

2399 Avv. CARLO PATRIARCA proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che nell'udienza di lunedì 23 aprile corrente ebbe luogo avanti questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti dello stabile sotto descritto, espropriato ad istanza di Pieri-Buti Teresa in Matteini, domiciliata a Viterbo, contro Sensini Giuseppa, domiciliata a Siena.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso di magazzino da grano, sito in Viterbo, al vicolo della Quiete, e dell'estimo di scudi 125, pari a lire 625, corrispondente ai numeri di mappa 1169, 1170, confinanti la strada da tre lati, Natalini Carlo, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 31.

Che detto stabile venne aggiudicato al signor Carlo avv. Borgassi per il prezzo di lire 708 20;

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento del sesto, il quale può farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'articolo 680 Codice procedura civile;

Che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 8 maggio prossimo futuro.

Viterbo, 25 aprile 1883.

Il cancelliere Bollini.

Per copia conforme per uso d'inserzione.

Viterbo, 25 aprile 1883.

2435 Il cancelliere BOLLINI.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA
in Torino 1884

COMITATO ESECUTIVO

AVVISO D'ASTA (N. 15).

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 maggio 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, alla presenza del Comitato esecutivo per la Esposizione, e nella Sede dello stesso Comitato, piazza Castello, portici della Prefettura, n. 12, piano 2°, all'appalto del

Lotto settimo.

Lavori e provviste per la costruzione del gruppo di gallerie distinte col n. XXXVII nel piano generale dell'Esposizione, destinate per la *Marina*, ascendenti a circa lire 31,875, da eseguirsi entro il mese di novembre 1883.

Lotto ottavo.

Lavori e provviste per la costruzione delle gallerie distinte col n. XXIX nel piano generale, destinate alla *Mostra dell'industria agricola*, ascendenti a circa lire 61,450, da eseguirsi entro tutto novembre 1883.

Ciascuno dei due lotti è posto all'appalto separatamente, e le condizioni sono visibili in Torino, alla Sede del Comitato esecutivo, piazza Castello, portici della Prefettura, num. 12, piano 2°, e nell'ufficio dell'ingegnere Camillo Riccio, direttore dei lavori, via Ospedale, n. 11, piano terzo.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo per ciaschedun lotto scadono al mezzodì del giorno 9 maggio 1883.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nella sua scheda suggellata, firmata e stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo un ribasso di un tanto per cento maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in altra scheda del Comitato esecutivo, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Cassa delle Opere pie di San Paolo, in Torino, o nelle Sedi della Banca Nazionale e del Banco di Napoli, un deposito di lire 1600 per il lotto settimo e di lire 3100 per il lotto ottavo, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato, od altro deposito che possa ritenersi equipollente a termini delle condizioni del capitolato generale. Il deposito dei titoli equipollenti non potrà essere fatto che direttamente presso il Comitato;

2. Far pervenire al Comitato esecutivo, piazza Castello, portici della Prefettura, n. 12, piano 2°, la scheda sovra indicata, unitamente al certificato del fatto deposito, in forma di lettera suggellata a ceralacca, portante sulle due facciate del piego la dicitura: « *Offerta per l'appalto dei lavori e provviste del gruppo XXXVII degli edifizi dell'Esposizione generale italiana* » oppure « *Offerta per l'appalto dei lavori e provviste del gruppo XXIX degli edifizi dell'Esposizione generale italiana* » non più tardi del giorno 1° maggio 1883;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto del capitolato generale pei lavori principali da eseguirsi per l'Esposizione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, debitamente autenticato, il quale sia di data non anteriore di tre mesi, ed assicuri che l'aspirante ha già assunto e condotto lodevolmente a termine costruzioni comuni pubbliche o private di importanza non inferiore alle lire 100,000, e che ha dato prove di perizia e di attività.

I documenti di cui ai comma *a*) e *b*) dovranno essere rimessi all'ingegnere direttore sopranominato non più tardi del giorno 27 aprile 1883, accompagnati da una dichiarazione indicante il recapito dell'aspirante, non altrove che in Torino, per le comunicazioni che avesse a fargli il Comitato esecutivo prima dell'incanto.

Il Comitato si riserva, a senso del capitolato generale, di non ammettere all'appalto chi non creda aver dato sufficienti giustificazioni della sua idoneità per qualsiasi riguardo, e di restituire ai non ammessi ed al recapito di cui sopra i documenti da essi presentati, e ciò non più tardi del giorno 30 aprile 1883.

L'incanto sarà considerato come deserto se si presenterà un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, da chi presiederà l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta come sopra indicata, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese di pubblicazione dei tiletti di asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, il 23 aprile 1883.

Il Presidente: T. VILLA.

2422 *Il Segretario*: EDOARDO DANEO.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso. 2427

È aperto il concorso a tutto il dì 23 maggio p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 156, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 5552 18.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionari dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 6640, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 23 aprile 1883.

Il Reggente: BIANCHI.

Avvertenza — Coloro che presero parte al primo concorso indetto per questo Banco, in data 25 agosto 1882, qualora vogliano nuovamente aspirarvi, invece di una seconda istanza, possono confermare la prima producendo a questa Direzione una semplice dichiarazione a tale oggetto.

Prefettura della Provincia di Siracusa

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 ant. di giovedì 17 maggio prossimo, in una delle sale di questa Prefettura, e nanti l'illustrissimo signor prefetto o di chi per esso, si addiverrà col metodo dell'estinzione di candela vergine allo incanto per lo

Appalto dal 1° luglio 1883 al 31 dicembre 1885 delle provviste di viveri e combustibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della Casa di pena di Noto.

L'appalto è diviso in otto lotti, conformemente al quadro dimostrativo annesso al relativo capitolato, e per ogni lotto sarà tenuta una distinta licita zione, giusta la progressione e composizione dei lotti stessi, apparente dal menzionato quadro.

L'asta verrà aperta sul prezzo stabilito per ogni lotto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ciascun lotto. L'appalto resterà aggiudicato all'ultimo migliore offerente.

Gli attendenti all'asta per esservi ammessi dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dall'autorità del luogo del rispettivo domicilio;

b) Altro certificato attestante l'idoneità all'impresa;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Siracusa dalla quale risulti il fatto deposito in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno del deposito, della somma uguale al tre per cento dell'importare del lotto al quale si vuole concorrere.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo aggiudicato non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Aggiudicato definitivamente l'appalto, l'aggiudicatario dovrà presentarsi per stipulare il relativo contratto, nel termine di otto giorni a partire da quello dell'avvenuta aggiudicazione, prestando la cauzione definitiva in numerario od in cartelle come sopra, corrispondente al 5 per cento del montare dell'assunta impresa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di bollo e registro sono a carico dell'appaltatore in proporzione ben s'intende dei varii lotti.

Si trascrive per ogni miglior fine un estratto dei detti lotti, giusta il capitolato d'appalto, il quale trovasi visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Lotto 1.	Pane, paste e semolino, importo	L. 113,603 50
» 2.	Carne	» 22,852 50
» 3.	Vino e aceto	» 4,477 »
» 4.	Riso e legumi	» 19,756 40
» 5.	Patate, rape ed erbaggi	» 6,300 »
» 6.	Olio e petrolio	» 7,125 75
» 7.	Condimento	» 8,813 60
» 8.	Legna e carbone	» 5,275 »

L'aggiudicatario del lotto primo (pane, paste e semolino) ha l'obbligo di far preparare il pane e le paste nella officina pastai o fornai esistente nello stabilimento, giusta il disposto dall'art. 51 del capitolato 15 luglio 1882.

Siracusa, 21 aprile 1883.

2417 *Il Segretario delegato*: E. ADORNO.

COMUNE DI PARMA

Avviso d'Asta definitiva. — *Lavori stradali.*

Essendosi ottenuto il ribasso di lire 7 55 per ogni cento lire sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, seguita addì 7 corrente in lire 44,537 01, come da avviso del medesimo giorno, si notifica che nel giorno di mercoledì 16 di maggio p. v., alle ore 12 merid., si procederà avanti del sindaco o di un suo delegato, in una sala del palazzo comunale, ad un pubblico incanto definitivo per l'appalto di lavori stradali straordinari che si riferiscono:

Alla sistemazione del piano stradale ed alla costruzione di marciapiedi di pietra nei Borghi del Vescovo, degli Avvertisi, Riccio da Parma (parte corrispondente al Borgo già delle Rane), delle Cappuccine e delle Grazie;

Al compimento dei marciapiedi nella strada dell'Università e nella strada Bixio (già strada San Francesco);

Ed alla demolizione e ricostruzione del piano stradale e sottoposto tavolato nelle due travate più prossime alla sponda sinistra del Ponte Verde.

Il contratto sarà regolato dal capitolato, compilato dall'ufficio d'arte il 16 febbraio, approvato e modificato dalla Giunta municipale il 1° marzo u. s., ostensibile a chiunque presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio di ogni giorno.

I lavori dovranno essere incominciati tosto che ne sarà fatta la regolare consegna, la quale s'intenderà avere luogo all'atto del tracciamento, e compiuti entro il termine di centocinquanta giorni naturali consecutivi dall'aggiudicazione definitiva. Quanto ai lavori poi del Ponte Verde dovranno eseguirsi entro giorni venticinque naturali consecutivi, e nel termine compreso fra il 1° e 31 luglio.

Il pagamento del prezzo di cottimo sarà fatto in tre rate, di cui la prima, corrispondente ad un terzo dell'ammontare del cottimo, a metà lavoro, insieme alla restituzione della cauzione di cui più oltre — la seconda a lavoro finito, in somma tale da corrispondere, insieme alla prima, a due terzi del prezzo di cottimo dei lavori eseguiti — la terza, a saldo, al 1° luglio 1884, nella quale epoca cesserà l'obbligo dell'impresa di mantenere i lavori.

Rispetto ai lavori a carico di Società o di privati, di cui all'art. 2 delle condizioni speciali, il pagamento sarà fatto con appositi ruoli resi esecutorii nel termine più breve possibile.

Si fa menzione che in ogni pagamento sarà sempre fatta deduzione del ribasso d'asta.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma, in una determinata abitazione od ufficio; e non potrà cedere o subappaltare tutte od in parte le opere assunte, senza l'approvazione dell'Amministrazione, sotto pena dell'immediata rescissione del contratto, e di una multa equivalente al ventesimo del prezzo del cottimo.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro idoneità coll'esibire un certificato di buona riputazione di data recente, rilasciato dall'autorità competente, ed altro certificato di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ufficiale tecnico a servizio dello Stato, di una provincia del Regno o del comune di Parma. Dovranno inoltre depositare lire quattromilacinquecento in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o del Comune, al corso corrente, come cauzione del contratto, nonchè lire seicento in valuta legale in conto delle spese d'asta.

L'asta sarà fatta per mezzo di offerte segrete suggellate, portanti diminuzione sulla messa a prezzo di lire 41,174 47 (quarantunmila centosettantaquatro e centesimi quarantasette) risultanti dal suddetto ribasso sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, con menzione che, non presentandosi alcun concorrente, l'appalto sarà definitivamente aggiudicato alla persona che offerse il ribasso medesimo.

Parma, 24 aprile 1883.

2418 — *Il Segretario generale*: E. BRUNI.

Direzione del Genio Militare di Napoli

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 maggio 1883, ad un'ora pom., si procederà in Napoli, avanti al direttore del Genio militare, o chi per esso, nel locale d'ufficio posto in piazza Plebiscito, palazzo Salerno, terzo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori occorrenti per la costruzione dei seguenti fabbricati nel Poligono d'artiglieria in Persano: Tettoia con annessi magazzini per la conservazione del materiale d'artiglieria — Infermeria per uomini e cavalli — Magazzini con alloggio per l'impresa dei viveri, per la complessiva somma di lire 56,000 (lire cinquantaseimila).

L'impresa è duratura per giorni trecentosessanta decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'appalto avrà luogo in base all'estimativo n. 3 in data 17 gennaio 1883, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 28 marzo 1880, n. 5406 (Serie 2ª), e di quelle particolari, annesse al capitolato-tipo, pei lavori del Genio militare, da eseguirsi nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con R. decreto del 10 novembre 1875, n. 2793 (Serie 2ª).

Tanto l'estimativo, quanto il capitolato-tipo, sono visibili presso la Direzione del Genio militare di Napoli tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 ant.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Napoli dovranno essere presentati non meno di cinque giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso una delle Intendenze di Finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sottoindicati, delegati a ricevere le offerte, il deposito di lire 5600 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sara facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici del Genio militare di Salerno, Caserta e Roma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere ed anche in cifre, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni quindici, interi, i fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento, e scadenti all'ora una pomeridiana del 2 giugno 1883.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dallo avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione suddetta per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia, di diritti di segreteria ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Napoli, 25 aprile 1883.

Per la Direzione
2446 — *Il Segretario*: DOMENICO GIULIANI.

COMUNE DI PIZZO

Avviso d'Asta.

Il giorno 30 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio municipale all'incanto per lo appalto del 3° lotto dei dazi di consumo comunali per il triennio 1883-1885; quale lotto comprende il dazio sui foraggi, materiali da costruzione, sapone e pane, e la tassa di occupazione dei luoghi pubblici.

La subasta si aprirà sulla base di lire 16,000 annue, e seguirà ad estinzione di candela vergine.

Per essere ammesso all'asta bisogna far deposito di una somma uguale al cinque per cento della base d'incanto, o di un Buono di persona solvibile per somma doppia.

La cauzione definitiva sarà in proporzione di un quarto del canone; però il Consiglio comunale potrà ricevere invece una fideiussione personale.

Il termine utile per presentare offerte, non minori del ventesimo, scadrà alle 12 meridiane del 6 maggio p. v.

Per tutte le altre condizioni veggasi il capitolato e la deliberazione consigliare del 19 corrente mese, che, insieme alle tariffe e regolamenti daziari, sono visibili nella segreteria municipale durante le ore d'ufficio.

Pizzo, 24 aprile 1883.

2428 — *Il Sindaco ff.*: MELENINIS.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN MANTOVA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative, in Viadana.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5577, devesi procedere al conferimento dello spaccio all'ingrosso delle privative in Viadana, nel distretto di Viadana, in provincia di Mantova.

A tale effetto nel giorno 17 maggio 1883, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Mantova l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Mantova, ed i tabacchi dal magazzino di deposito pure in Mantova.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 22 rivendite, distribuite nei comuni indicati nell'appiedato elenco.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolato:

a) Pel sale . { Comune, macinato o raffinato quint. 1393 equival. a L. 74,830
Pastorizio . . . . id. 55 id. » 660

In complesso quint. 1448 equival. a L. 75,490

b) Pel tabacco quint. 154 42, pel complessivo importo di lire 118,200.

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 098 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 185 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 4494 250.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3496, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 998 250, la quale, coll'aggiunta del reddito lordo dell'esercizio della rivendita in lire 898 790, ammonterebbe in totale a lire 1897 040, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Mantova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati in apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta, di cui dovrà costantemente essere provveduto lo spaccio, è determinata: in sali pel valore di lire 3500; in tabacchi pel valore di lire 4500, e quindi in totale lire 8000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Mantova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese in carta da bollo da lira una;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito di un decimo;
4. Essere corredate di un documento comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore od almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello della delibera sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio d'annunzi della Prefettura, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Prospetto delle 22 rivendite aggregate allo spaccio.

Comune ove esistono le rivendite	Frazione o via	Numero della rivendita	Totale delle rivendite in ogni comune
Viadana	Borgo S. Francesco	1	16
	Piazza S. Martino	2	
	Piazza Maggiore	3	
	Carobbio Superiore	4	
	S. Maria	5	
	Bellaguarda	6	
	Bozoletto	7	
	Cavallara	8	
	Chiaviche	9	
	Cicognara	10	
	Cicognara	11	
	Cizzolo	12	
	Cizzolo	13	
	Cogozzo	14	
	Salina	15	
	S. Matteo	16	
Dosolo	Via Viazzoli	1	4
	Piazzetta Nuova	2	
	Villastrada	3	
	Correggioverde	4	
Pomponesco	Piazza Maggiore	1	2
	Borgo Alto	2	

Mantova, addì 19 aprile 1883.

2420 *L'Intendente*: F. GIORCELLI.

Direzione del Genio Militare di Firenze

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 aprile 1883, relativo ai seguenti lavori:

Costruzione di una strada carreggiabile d'accesso all'Opera di Monte Castello, facente parte delle fortificazioni a difesa dell'Isola dell'Elba, per la complessiva somma di lire 55,000 (lire cinquantacinquemila), da compiersi entro giorni 80 dalla data del verbale di consegna,

è stato nell'incanto d'oggi deliberato provvisoriamente mediante il ribasso di lire 2 10 per cento, riducendosi così il relativo ammontare di lire 55,000 a lire 53,845.

Perciò si avverte che il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribassso non inferiori al ventesimo sul prezzo ridotto come sopra scade alle ore 12 merid. del giorno 1° maggio 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta e certificati depositare la somma di lire 5500, nei modi prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte si ricevono nell'ufficio della suddetta Direzione, via S. Gallo, n. 22, piano secondo, in Firenze, tutti i giorni dalle ore 8 alle 11 ant. e da un'ora alle 4 pom., escluse le ore pom. dei dì festivi.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte anche agli uffici del Genio militare in Livorno, Pisa, Roma, Napoli, Torino, Milano e Portoferraio.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del Genio appaltante in Firenze ufficialmente prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti, abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo, unitamente ai documenti indicati nell'avviso d'asta surripetuto.

Dato a Firenze, 26 aprile 1883.

Per la Direzione
2447 *Il Segretario*: M. FORCELLATI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.